



# COMUNE DI CASTELBUONO

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

## ***PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE***

(Approvato con delibera di C.C. n° 63 in data 15.10.2012 esecutiva in data 07.02.2013)

### **REVISIONE ED AGGIORNAMENTO**

(Ai sensi dell' Art. 15 L. 225/92 e D.L. n 1 del 02 gennaio 2018)

***IL SINDACO***  
*Mario Cicero*

***IL REDATTORE DEL PIANO***  
*Geol. Alfredo Geraci*

Approvato con delibera di C.C. n° in data

esecutiva in data



## **SOMMARIO**

<b>1. Premessa introduttiva ed inquadramento normativo</b>	pag. 4
<b>2. Parte generale</b>	
2.1. Dati di base relativi al territorio comunale	pag. 7
2.2. Descrizione degli scenari e definizione di rischio	pag. 9
2.3. Edifici sensibili	pag. 10
2.4. Edifici strategici	pag. 12
<b>3. Lineamenti della pianificazione</b>	
3.1. Coordinamento operativo comunale	pag. 13
3.2. Salvaguardia della popolazione	pag. 14
3.3. Rapporti con le istituzioni locali	pag. 15
3.4. Informazione alla popolazione	pag. 15
3.5. Salvaguardia del sistema produttivo locale	pag. 16
3.6. Ripristino della viabilità e dei trasporti	pag. 17
3.7. Cancelli	pag. 18
3.8. Aree di attesa	pag. 20
3.9. Aree di ricovero	pag. 24
3.10. Aree di ammassamento	pag. 25
3.11. Modello d'intervento	pag. 26
A). Sala Operativa	pag. 26
B). Quadro delle Funzioni e Attività	pag. 28
<b>4. Rischi sul territorio e procedure operative</b>	
4.1. Inquadramento	pag. 39
4.2. Criticità idraulica	pag. 41
4.3. Criticità idrogeologica	pag. 46
4.4. Procedure operative in caso di rischio idrogeologico	pag. 51
4.5. Criticità per forti raffiche di vento e trombe d'aria	pag. 57
4.6. Criticità per ondate di calore	pag. 66
4.6.1. Fattori di rischio	pag. 68
4.6.2. Effetti delle ondate di calore	pag. 70
4.7. Criticità per neve e ghiaccio	pag. 76
4.8. Criticità per rischio sismico	pag. 83
4.9. Criticità per rischio incendio boschivo	pag. 93
4.10. Criticità per rischio sanitario	pag. 105
<b>5. Tabelle e allegati – Risorse</b>	pag. 107

## **RESPONSABILE DEL PROGETTO**

- **Sig. Mario Cicero** *Sindaco pro-tempore del Comune di Castelbuono*
- **Sig. Dario Guarcello** *Assessore pro-tempore Comune di Castelbuono con delega alla Protezione Civile*
- **Ing. Santi Sottile** – *Responsabile III Settore – Comune di Castelbuono*

## **COORDINATORE DEL PROGETTO**

- **Ing. Santi Sottile** – *Responsabile III Settore – Comune di Castelbuono*

## **REDATTORE DEL PROGETTO**

- **Dott. Geol. Alfredo Geraci** – *libero professionista iscritto all'Albo Regionale dei Geologi di Sicilia alla sez A n. 3264*

## **CONSULENZA E SUPPORTO PER LA PARTE TECNICA ED ESECUTIVA**

- **Dott. Geol. Alfredo Geraci** – *libero professionista iscritto all'Albo Regionale dei Geologi di Sicilia alla sez A n. 3264*
- **Ing. Santi Sottile** – *Responsabile III Settore – Comune di Castelbuono*
- **Geom. Giuseppe Lo Re** – *funzionario tecnico III Settore – Comune di Castelbuono*

## **SUPPORTO PER LA PARTE GRAFICA**

- **Dott. Geol. Alfredo Geraci** – *libero professionista iscritto all'Albo Regionale dei Geologi di Sicilia alla sez A n. 3264*

## **1. PREMESSA INTRODUTTIVA ED INQUADRAMENTO NORMATIVO**

Con determina dirigenziale n 1031 del 06/12/2019 l'ufficio di Protezione Civile del Comune di Castelbuono ha affidato al Geologo Dott. Alfredo Geraci, libero professionista ed iscritto alla sez. A dell'Albo Regionale dell'Ordine dei Geologi della Regione Sicilia con n. 3264, l'incarico professionale per la revisione ed aggiornamento del piano di emergenza comunale già redatto ed approvato con seduta del Consiglio Comunale del Comune di Castelbuono n 63 del 15.10.2012 ed operativo dal 7/2/2013

Le modifiche sostanziali riguardano l'aggiornamento della banca dati a disposizione e le procedure di attivazione dei rischi con l'adeguamento alla normativa vigente.

Il piano di emergenza comunale è uno strumento utile e necessario in caso di emergenza perché in esso sono contenute le procedure operative ed i soggetti coinvolti in caso di emergenza.

Per tale motivo, il presente lavoro rappresenterà sia un aggiornamento del piano di protezione civile sia uno strumento speditivo per intervenire in caso di calamità naturali richiamando nel contempo la normativa e le procedure già descritte nel piano di protezione civile stesso già redatto.

Dopo l'emanazione della normativa nazionale che ha dato corpo al sistema di protezione civile (Legge 24 febbraio 1992, n.225 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile"), le competenze a livello regionale ed a livello locale sono state definite attraverso la L.R. n.67 del 29 dicembre 2003 "Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività" ed i successivi Regolamenti attuativi.

A livello statale, poi, il quadro di riferimento del sistema della protezione civile è stato recentemente modificato con l'emanazione della Legge 12 luglio 2012, n.100, che ha convertito il D.L. 15 maggio 2012 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile" e il D.L. n 1 del 02 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile".

A parte la normativa specifica, interessano la Protezione Civile tutte le norme che riguardano la salvaguardia dell'ambiente, la gestione del territorio, la sicurezza sociale e ambientale, sia se poste sul piano legislativo sia se recate da disposizioni statuarie e regolamentari, come ancora le normative che disciplinano la costituzione, l'organizzazione e le funzioni di enti, organi e organismi operanti in ambito (o anche in ambito) di protezione civile (a titolo di esempio: L. 18 maggio 1989 n.183 sul riassetto del territorio; statuti e

regolamenti comunali e provinciali; L.11 agosto 1991, n.266 e D.P.R. 21 settembre 1994 n.613 sul volontariato).

La “Protezione Civile” dunque non costituisce una funzione pubblica tipica: essa consiste soprattutto nella predisposizione, nell’organizzazione e nel coordinamento di strumenti, risorse, attività con finalizzazione alla salvaguardia della vita, dell’ambiente e dei beni dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, catastrofi o comunque eventi calamitosi, anche di natura antropica.

Negli ultimi anni si assiste ad una estremizzazione degli eventi atmosferici divenuti sempre più violenti e dannosi, dovuta al cambiamento climatico e ad un aumento del valore esposto.

L’art. 3 della legge fondamentale precisa in ordine logico e funzionale le “attività ed i compiti” di protezione civile: programmazione (previsione e prevenzione) e pianificazione (soccorso e superamento dell’emergenza, ritorno alle condizioni di normalità).

L’organizzazione del servizio di protezione civile è articolata (art.4 e seguenti) in livelli decrescenti, dove l’attività di quadro è riservata ad organi statali, mentre alle regioni e alle città metropolitane viene riservata una funzione prevalentemente programmatica.

Il Comune dunque costituisce il nucleo locale più proteso verso l’intervento di emergenza.

E’ pertanto assolutamente necessario che, nell’ambito della pianificazione comunale dell’assetto territoriale, si consideri di particolare importanza il coordinamento dei piani e dei programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio con i Piani di Emergenza di Protezione Civile.

Per l’elaborazione del presente aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale, la sequenza operativa seguita è stata adattata alla disponibilità dei mezzi, risorse umane e strumentali a disposizione del Comune di Castelbuono seguendo le linee guida disposte dalla Regione Sicilia e basandosi sul cosiddetto “Metodo Augustus”.

La moderna pianificazione di emergenza si impernia proprio su concetti come semplicità e flessibilità. In sostanza: non si può pianificare nei minimi particolari, perché l’evento – per quanto previsto sulla carta – al suo “esplodere” è sempre diverso.

L’importanza delle linee guida del metodo Augustus, oltre a fornire un indirizzo per la pianificazione di emergenza, flessibile secondo i rischi presenti nel territorio, delinea con chiarezza un metodo di lavoro semplificato nell’individuazione e nell’attivazione delle procedure per coordinare con efficacia la risposta di protezione civile.

Nel metodo Augustus sono ben sviluppati questi concetti per le competenze degli Enti territoriali proposti alla pianificazione (per gli eventi di tipo a) art.2 L.225/92), ove viene evidenziato che attraverso l'istituzione delle funzioni di supporto nelle rispettive sale operative (9 funzioni per i comuni) si raggiungono due obiettivi primari per rendere efficace ed efficiente il piano di emergenza:

1. avere per ogni funzione di supporto l'effettiva disponibilità delle risorse fornite da tutte le amministrazioni pubbliche e private che vi concorrono;
2. affidare ad un responsabile della funzione di supporto sia il controllo della specifica operatività, sia l'aggiornamento di questi dati nell'ambito del piano di emergenza.

Le funzioni di supporto, dovranno essere attivate a ragion veduta, in maniera flessibile per far fronte ad immediate esigenze operative durante o prima un evento calamitoso sul proprio territorio attraverso la costituzione di una Sala Operativa comunale.

I responsabili sono solitamente funzionari di medio-alto livello dell'ente/struttura deputata all'esercizio della funzione, ed è da questi delegato a rappresentarli ed a gestirne le risorse attivate in emergenza; la compresenza di tutti i responsabili di funzione rende molto più efficace e tempestiva l'integrazione delle operazioni "joint".

Se la ciclicità degli eventi calamitosi è un fattore costante, l'entità del danno e il tipo di soccorsi sono parametri variabili; per questo si dice che le emergenze non sono mai uguali fra loro, a parità di intensità dell'evento che si manifesta.

Pertanto nel Piano, si devono associare elaborati cartografici, tecnici ed organizzativi di agevole lettura, interpretazione e rielaborazione, che costituiscono il fulcro per impostare ed avviare in tempi rapidi le attività per fronteggiare l'emergenza. Questi elaborati di corredo sono rappresentati da documenti facilmente aggiornabili e modificabili nel tempo, per implementare le informazioni e le conoscenze acquisite, sia a livello territoriale, sia a livello organizzativo/operativo.

Buona parte della ricerca dei dati informativi di questo aggiornamento di piano si è basata sul patrimonio conoscitivo territoriale a disposizione del Comune, su studi di settore preesistenti, sugli studi per l'elaborazione del P.R.G., sui dati dell'ultimo censimento ISTAT, su ogni altro tipo di notizia utile reperita presso archivi, banche dati, ecc..

Altra parte delle informazioni dettagliate necessarie alla formazione della parte conoscitiva è stata raccolta direttamente sul campo, mediante indagini speditive e sopralluoghi, documentazioni fotografiche.

## **2. PARTE GENERALE**

### **2.1 - DATI DI BASE RELATIVI AL TERRITORIO COMUNALE**

Il Comune di **Castelbuono** è ubicato nel territorio della Provincia di **Palermo** ed è inserito nella zona protetta del Parco delle Madonie nella **Regione Siciliana**;

Il territorio del Comune ha una superficie pari a **60,51 Kmq.**

Confina con i Comuni di Cefalù, Geraci Siculo, Isnello, Petralia Sottana, Pollina, San Mauro Castelverde.

Codice catasto n° C067

Codice ISTAT 082022.

E' inserito nella Classificazione Sismica indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n. 408 del 19.12.2003 come Zona di 2° grado (Zona con **pericolosità sismica media** dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti).

Quota altimetrica del comune **423 m. s.l.m..**

Morfologicamente il territorio risulta prevalentemente collinare, con quote altimetriche variabili tra i **74 m. s.l.m.** e i **1.625 m. s.l.m.** ( circa ).

#### ***Popolazione***

Con riferimento all'ultimo censimento ISTAT svoltosi nell'anno solare 2017 la popolazione residente risulta 8.843.

Si ipotizza che il numero delle presenze non residente sia fluttuante soprattutto nella stagione estiva e si aggiri intorno a 12.000 abitanti.

#### ***Inquadramento geomorfologico***

I terreni affioranti sono prevalentemente di natura argillo-marnosa e danno luogo a versanti con andamento poco acclive e con una fitta rete idrografica.

I processi morfologici dovuti alla forza di gravità sono quelli più diffusi; si riscontra, infatti, la presenza di frequenti nicchie, gradini e aree in contropendenza che rappresentano

tipiche forme legate a movimenti di massa di stile complesso. Sono presenti inoltre diffusi fenomeni di deformazioni plastiche che coinvolgono spessori modesti di terreno.

I processi morfogenetici, legati all'azione delle acque correnti superficiali, si esplicano mediante l'azione delle acque incanalate; in particolare, i processi di erosione di fondo hanno determinato l'approfondimento di alcuni impluvi con formazione di vallecole a V molto incise.

### ***Assetto Geologico***

Dal punto di vista tettonico le Madonie rappresentano un frammento di catena Appenninico-Maghrebide e sono costituite da varie unità tettoniche sovrapposte, che derivano dalla deformazione dei vari domini paleogeografici mesozoici messi in posto a partire dal Miocene inferiore.

L'evoluzione paleogeografica di questi domini, dal Triassico all'Oligocene, è controllata dai grandi processi geodinamici legati all'apertura della Tetide.

Dal punto di vista geologico-strutturale, è caratterizzata prevalentemente da successioni terrigene tardo-mesozoiche e terziarie, interposte tra le unità cristalline calabro-peloritane affioranti ad est, nei monti Peloritani e le unità derivanti dalla deformazione, prevalentemente carbonatiche del paleomargine africano affioranti largamente nelle Madonie, nei Monti di Palermo e nella Sicilia Occidentale.

Uno studio geologico più approfondito, valevole per la redazione delle varianti al P.R.G., commissionato dal Comune, è già ai propri atti e costituisce la base per le finalità del Piano di Emergenza Comunale.

## 2.2 - DESCRIZIONE DEGLI SCENARI E DEFINIZIONE DI RISCHIO

Il piano di protezione civile, ed i successivi aggiornamenti, individuano gli scenari di rischio sulla base della rappresentazione dei fenomeni che interferiscono con il territorio provocando danni a persone o cose.

La ricostruzione e la definizione dello scenario di rischio è redatta mediante un'analisi della pericolosità e della vulnerabilità con particolare riferimento alla popolazione ed ai beni insistenti sul territorio comunale.

L'*indice di rischio* è il calcolo statistico che indica quali danni è possibile che si verifichino a seguito di una specifica calamità in un determinato arco di tempo.

La procedura considerata prevede la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee assegnando, sulla base dei dati raccolti, stessi valori di pericolosità, esposizione, beni, servizi, attività commerciali, beni culturali, ecc.

L'intero territorio comunale risulta essere interessato dalle criticità di rischio di seguito elencate:

- Criticità idraulica
- Criticità idrologica ed idrogeologica
- Criticità per forti raffiche di vento e tromba d'aria
- Criticità per ondate di calore
- Criticità per neve o ghiaccio
- Criticità per rischio sismico
  - Criticità per rischio di incendio boschivo

## 2.3 - EDIFICI SENSIBILI

Gli **edifici sensibili** sono quelli entro cui si svolgono funzioni o che contengono elementi che devono essere salvaguardati opportunamente nel caso di evento calamitoso:

- CHIESA IN LOCALITA' SAN GIOVANNI, in prossimità della S.S. 286;
- CHIESA IN LOCALITA' CONTRADA SANTA LUCIA, in prossimità della S.S. 286;
- CHIESA LOCALITA' CONTRADA SANTUZZA, in prossimità della S.P. 9;
- CHIESA SS. NATIVITA' DI MARIA VERGINE (MADRICE NUOVA);
- CHIESA DI MARIA SANTISSIMA ASSUNTA (MADRICE VECCHIA);
- CHIESA DI SANT'ANTONINO MARTIRE;
- CHIESA COLLEGIO DI MARIA;
- CHIESA DEL CROCIFISSO;
- CHIESA DELLA MADONNA D'ITRIA;
- CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI (CAPPUCCHINI) ED ANNESSO CONVENTO (suore di clausura);
- CHIESA DI SANT'AGOSTINO;
- CHIESA DEL SANTISSIMO SALVATORE (MADONNA DELLA CATENA);
- CHIESA DI SAN NICOLA;
- CHIESA DELLA MADONNA DEL ROSARIO;
- CHIESA DI SANTA VENERA (BADIA);
- CHIESA DELL'ANNUNZIATA;
- CHIESA DI SAN FRANCESCO;
- CASA VESCOVILE, in prossimità della S. R.le n°23;
- CHIESA EVANGELICA CONTRADA VINZERIA, in prossimità della S.P. 9;
- CIMITERO COMUNALE, in prossimità della S.S. 286;
- SCUOLA MATERNA, plesso Via Mazzini, in prossimità della S.S. 286;
- SCUOLA ELEMENTARE SAN PAOLO, in prossimità della S.S. 286;
- SCUOLA MATERNA plesso Santa Lucia;
- NIDO plesso via Mazzini
- SCUOLA ELEMENTARE plesso ex Carcere Via Mazzini;
- ISTITUTO D'ISTRUZIONE SCUOLA MEDIA, in prossimità della S.P. 9;

- ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE – ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE, in prossimità della S.S. 286;
- ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L. TEDALDI – LICEO SCIENTIFICO, in prossimità della S.S. 286;
- UFFICIO POSTE ITALIANE, in prossimità della S.S. 286;
- UFFICIO DEL COMANDO DI POLIZIA MUNICIPALE, via Sant'Anna 25;
- CASA COMUNALE Via Sant'Anna 25;
- C.T.A. FAUNI - riabilitazione Psichiatrica, nei pressi della S. R.le n° 23;
- CASA ALLOGGIO S. ANNA, Strada C.da Stalluzze;
- CASA PER ANZIANI P. Massimo Barreca, Via Collegio di Maria;
- COMUNITA' ALLOGGIO P. D'ANGELO, in prossimità della S.S. n° 286, contrada Olivazza;
- CENTRO DI RIABILITAZIONE Suor Rosina La Grua, in prossimità Contrada Vinzeria S.P. n°9;
- CASA DI RIPOSO YSIGRO Via Dante Alighieri n 111
- MUSEO CIVICO - Castello dei Ventimiglia;
- MUSEO NATURALISTICO "FRANCESCO MINA" PALUMBO Piazza San Francesco
- EDIFICIO MONUMENTALE EREMO DI LICCIA, in prossimità della S. R.le 23;
- CENTRO DI COMPOSTAGGIO CASSANISA, in prossimità della S.S. 286;
- CENTRO COMUNALE RACCOLTA RAEE, in prossimità della circonvallazione dalla S.S. n° 286;
- STAZIONE DI RIFORNIMENTO ENI, in prossimità della S.S. 286;
- STAZIONE DI RIFORNIMENTO Q8, in prossimità della S.S. 286;

## 2.4 - EDIFICI STRATEGICI

Gli **edifici strategici** sono quelli che hanno valenza nel campo della Protezione Civile per le funzioni che svolgono:

- IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE TOTO' SPALLINO, in prossimità della S.S. 286;
- STADIO COMUNALE DI CALCIO L. FAILLA, in prossimità della S.S. 286;
- MUNICIPIO - CASA COMUNALE via Sant'Anna, 25;
- SCUOLA ELEMENTARE SAN PAOLO, in prossimità della S.S. 286;
- ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE – ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE, in prossimità della S.S. 286;
- ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE – LICEO SCIENTIFICO L. FAILLA TEDALDI, in prossimità della S.S. 286;
- SCUOLA MATERNA E DELL'INFANZIA in prossimità della via Mazzini all'altezza del civico 7;
- SCUOLA MATERNA via Santa Lucia;
- SCUOLA ELEMENTARE in prossimità della via Mazzini (struttura ex Carcere)
- NIDO plesso via Mazzini

### 3. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio.

#### 3.1 - COORDINAMENTO OPERATIVO COMUNALE

Al verificarsi di un evento calamitoso sopra citato, il Sindaco, o suo delegato assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione immediata al Prefetto, al Presidente della Regione, al Presidente della Città Metropolitana e alla Sala Operativa del Dipartimento Regionale di Protezione Civile (SORIS).

Per l'espletamento di tali funzioni verrà dunque attivato, su disposizione del Sindaco, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Le sedi per il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) sono:

DENOMINAZIONE	RISORSE E ATTREZZATURE DISPONIBILI
CASA COMUNALE Via Sant'Anna 25 Referente Sig. Mario Cicero cell. 3204363500	Acqua potabile, energia elettrica, stampante, fax, presa lan/ethernet, computer, prese elettriche
SCUOLA MATERNA Via Mazzini (ex Carcere) Referente Sig. Mario Cicero cell. 3204363500 <b>SEDE ALTERNATIVA</b>	Acqua potabile, energia elettrica, stampante, fax, presa lan/ethernet, computer, prese elettriche

### **3.2 - SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE**

Il Sindaco quale Autorità comunale di protezione civile è ente esponenziale degli interessi della collettività che rappresenta; di conseguenza ha il compito prioritario della difesa della popolazione e della tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia per la popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo; particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia, anziani, disabili, bambini.

Per questo si prevede la realizzazione di un P.M.A. (Punto Medico Assistito con tenda da campo in dotazione all'Associazione di Volontariato di protezione civile A.V.Y. Castelbuono) per il primo soccorso sanitario, **entro 3 ore dall'evento.**

Il responsabile coordinatore dell'attivazione e funzionamento del P.M.A. sarà il responsabile della Funzione di Supporto Sanità, il quale avrà il compito di far confluire

- tutti medici di base operanti nel territorio comunale;
- un medico rianimatore
- il medico di guardia medica
- l'ambulanza di tipo "A" in dotazione all'Associazione di Volontariato di protezione civile A.V.Y. Castelbuono - referente Sig. Pepe Antonio 3206470438 / 3386178571 responsabile di turno dell'Associazione 3667007508 ,
- Ambulanza di soccorso avanzato 118, di stazionamento a Castelbuono;

La dotazione di primo intervento dovrà essere fornita dalle farmacie del comune e successivamente si predisporrà un punto di approvvigionamento di farmaci, presidi sanitari e materiali di primo soccorso d'intesa con l'Ordine dei Farmacisti di Palermo.

L'alimentazione elettrica dovrà essere fornita, per la sede alternativa, dall'Istituto scolastico e da un generatore di corrente elettrica in dotazione all'Associazione di protezione civile A.V.Y. e successivamente dalla cabina ENEL della zona.

**Il P.M.A. (Punto Medico Assistito) dovrà essere allestito nel piazzale di sosta antistante l'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente, in via Mazzini.**

**P.M.A. (soluzione alternativa al chiuso) Scuola elementare San Paolo c/o Piazza San Paolo con l'utilizzo di n. 3 aule** (Referente Sig. Sindaco Mario Cicero - n. cellulare 3204363500 ) con medesime caratteristiche e allestimento.

### **3.3 - RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI LOCALI**

Dovrà essere mantenuta la continuità amministrativa del Comune ed in particolare:

- Anagrafe Comunale,
- Ufficio Tecnico,
- Servizi di Vigilanza.

Pertanto, tutto il personale comunale in regime straordinario, oltre a garantire la continuità amministrativa, sospendendo eventualmente i servizi ritenuti non indispensabili, si farà carico dei compiti assegnati alle funzioni di supporto al C.O.C. anche oltre l'orario di lavoro stabilito.

In ogni caso, dovrà essere ripristinato, il prima possibile, il funzionamento dell'Ufficio Postale e delle Agenzie Bancarie.

### **3.4 - INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

E' fondamentale che i cittadini delle zone direttamente interessate all'evento conoscano preventivamente:

- le caratteristiche del rischio che insiste sul proprio territorio;
- il piano comunale di emergenza;
- comportamenti da assumere, prima, durante e dopo l'evento;
- i mezzi ed i modi attraverso i quali verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Andrà quindi predisposto e divulgato un sistema di allertamento per la popolazione, che verrà effettuato attraverso l'utilizzo:

- di una macchina provvista di megafono (Referente Sig. MINUTELLA EMILIO cell. 3661936160;
- del sistema di Alert System referente Sig. Mario Cicero cell. 3204363500 e Assessore Dario Guarcello cell. 3204363509;
- della pagina Facebook istituzionale del Comune di Castelbuono.

### **3.5 - SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE**

La struttura comunale immediatamente dopo la prima organizzazione dei soccorsi, dovrà attivarsi per consentire la messa in sicurezza dei mezzi di produzione o dei relativi prodotti stoccati, provvedendo al censimento speditivo sui siti delle attività produttive colpite.

Le attività produttive essenziali da ripristinare nel più breve tempo possibile sono:

- Panifici e laboratori artigianali di alimenti;
- Orticolture;
- Aziende zootecniche;
- Mense e ristoranti;
- Alimentari;
- Supermercati;
- Abbigliamenti;

Altresì dovrà essere predisposto ogni intervento necessario al ripristino immediato delle attività produttive artigiane, officine di riparazione e centri di manutenzione posti, per lo più, lungo la via Fonti di Camar e via Dante Alighieri (traverse interne della Strada Statale 286).

### **3.6 - RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI**

Già al verificarsi di un evento calamitoso si dovranno prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti, cercando di ottimizzare i flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

Al raggiungimento di tale obiettivo provvederà la specifica funzione di supporto denominata (*STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ*).

Questa fase della pianificazione prevede:

a) *predisposizione di squadre lungo le vie di accesso alla zona rossa.*

La presente operazione verrà diretta da apposite squadre composte da Vigili Urbani, Carabinieri, Corpo Forestale Regionale, coordinate dal Responsabile, già individuato, della funzione di supporto denominata "*ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE*", attivata all'interno del C.O.C.

b) *ispezione e verifica di agibilità delle strade* per consentire l'organizzazione complessiva dei soccorsi da parte di strutture esterne al Comune di Castelbuono.

Il reticolo stradale del Comune è costituito da due assi viari principali che sono la S.P. 9 e la S.S.286 oltre le bretelle comunali di circonvallazione che collegano le due arterie principali bypassando il centro abitato. All'interno del centro abitato è presente un reticolo stradale secondario costituito da strade piccole e strette per lo più a senso unico.

Si provvederà quindi alla verifica delle vie di accesso al Comune, in particolare la S.S. 286 (agibilità ponte sul fiume Pollina – C.da Fiumara, via Dante Alighieri, via Fonte di Camar e direzione comune Geraci Siculo), la S.P. 9 (agibilità ponte sul Torrente Castelbuono e Ponticello Levante e direzione comune Isnello), le quali sono di fondamentale importanza perché consentono l'accesso all'interno del centro urbano da parte delle diverse strutture operative provenienti dall'esterno.

Laddove è possibile, saranno mobilitate le imprese di movimento terra di fiducia del Comune e verranno impiegati tutti i mezzi comunali a disposizione onde garantire, in via prioritaria, l'accesso ai mezzi di soccorso, l'atterraggio degli elicotteri e la possibilità di trasporto dei cittadini all'esterno del centro abitato.

### 3.7 - CANCELLI

Le Forze dell'Ordine istituiranno, nelle sotto elencate località posti di blocco, denominati **cancelli**, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio.

I cancelli principali che devono assolutamente essere presidiati sono:

- **Cancello n. 01** – Bivio E.S.A. prima della zona Eliporto; CARABINIERI
  - **Cancello n. 02** – incrocio S.S. 286 con Via Mazzini; VIGILI URBANI
  - **Cancello n. 03** – piazza Pontesecco VIGILI URBANI
  - **Cancello n. 04** – quadrivio Piano San Paolo; VIGILI URBANI
  - **Cancello n. 05** – incrocio S.P. 9 con strada comunale Circonvallazione Altezza Villa Levante CARABINIERI
  - **Cancello n. 06** – incrocio S.S. 286 con S. Reg.le n. 23 CORPO FORESTALE
  - **Cancello n. 07** – S.S. 286 bivio Montenero CORPO FORESTALE
- Cancelli aggiuntivi attorno alla zona rossa

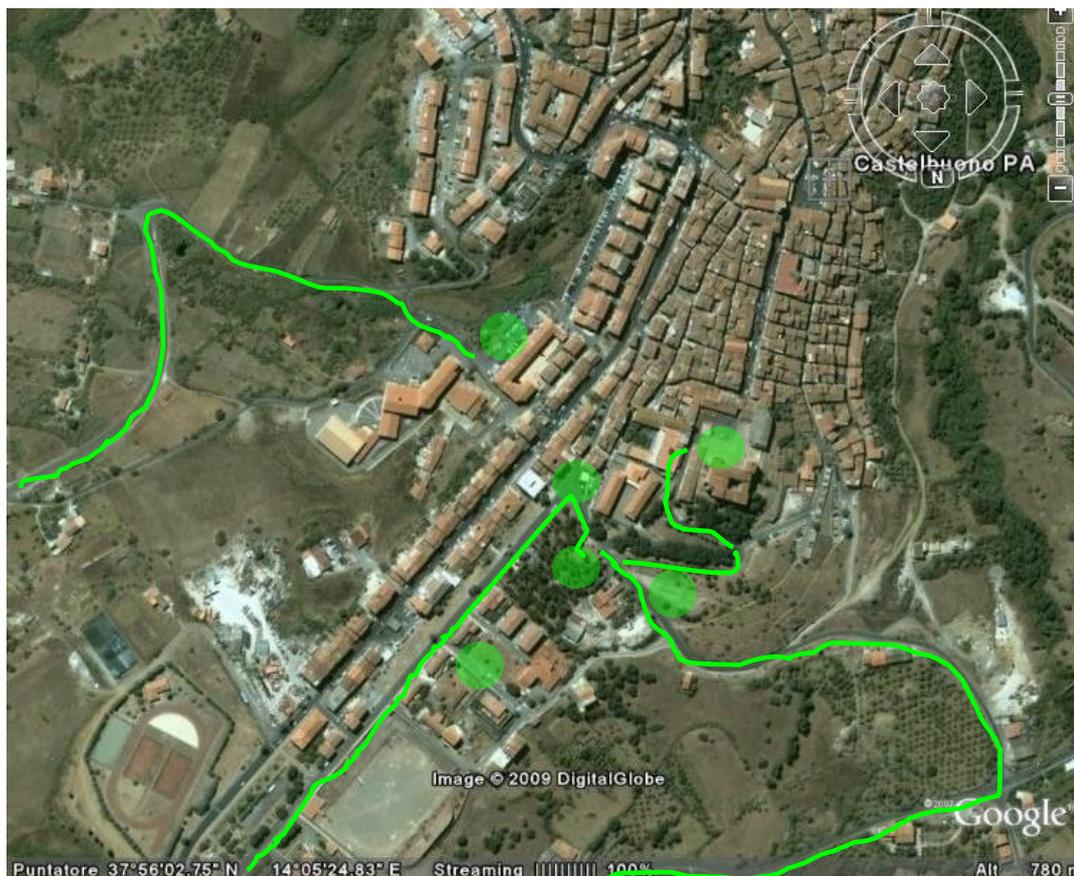


- Scheda grafica con ubicazione dei cancelli



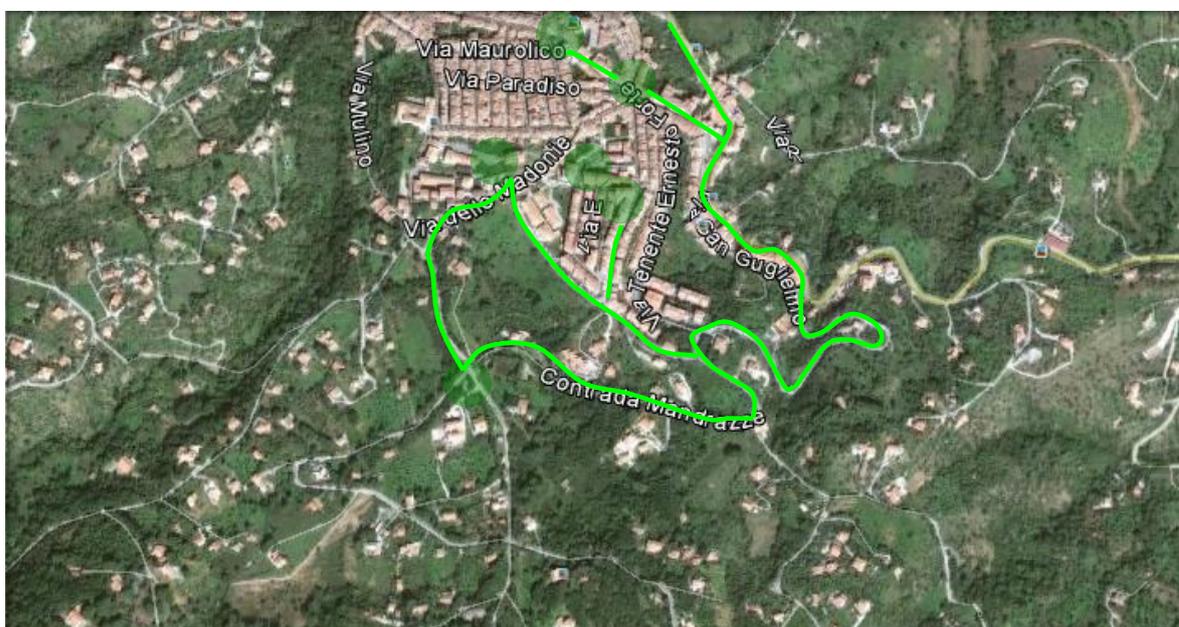
Le aree di attesa individuate nel seguente piano sono di seguito descritte analiticamente anche in maniera grafica:

- area di attesa n. 01 – Piazza San Paolo capienza 300 pax circa;
- area di attesa n. 02 – Piazza Castello capienza 400 pax circa;
- area di attesa n. 03 – Slargo complesso edilizio c.da S. Lucia capienza 600 pax circa;
- area di attesa n. 04 – Area Parco delle Rimembranze capienza 800 pax circa;
- area di attesa n. 05 – Area limitrofa al Parco delle Rimembranze, ex campo bocce capienza 400 pax circa;
- area di attesa n.06 – Area limitrofa alla scuola dell’infanzia di Via Mazzini capienza 300 pax circa;





- area di attesa n.10 – Piazza Minà Palumbo capienza 600 pax circa;
- area di attesa n.11 – Piazza San Leonardo capienza 500 pax circa;
- area di attesa n.12 – Giardino S. Croce capienza 600 pax circa;
- area di attesa n.13 – Piazzale lottizzazione Pontesecco capienza 500 pax circa;
- area di attesa n.14 – Piazzale Pontesecco – campo tennis Mitra capienza 1000 pax circa.



Alla luce di tale previsioni, è possibile dislocare in totale 6.800 persone nelle aree di attesa raggiungibili, in poco tempo, a piedi, senza utilizzare mezzi propri; ciò consente una più agevole azione di soccorso.

### 3.9 - AREE DI RICOVERO

Le **aree di ricovero** della popolazione sono zone del territorio comunale, considerate particolarmente idonee all'allestimento di tendopoli in caso di necessità alloggiativa della cittadinanza colpita dall'evento.

Tali aree devono quindi essere dimensionate in modo tale da accogliere una tendopoli, di facile accesso, facilmente collegabili con i servizi essenziali (luce, acqua potabile, fognature ecc.) e, ovviamente, non soggette a rischi incombenti.

Esse sono:

- stadio comunale capienza 650 persone *struttura all'aperto*
- campetti comunali impianto "Totò Spallino" capienza 400 persone;  
*struttura all'aperto*
- piazzali antistanti il Cimitero capienza 850 persone ; *struttura all'aperto*
- scuola materna sez. Via Mazzini capienza 200 persone *struttura al chiuso*
- asilo comunale via Mazzini capienza 200 persone; *struttura al chiuso*
- scuola elementare san Paolo capienza 250 persone ; *struttura al chiuso*

*Le strutture degli istituti superiori non vengono prese in considerazione perché locali di competenza della Città Metropolitana di Palermo. La loro capienza complessiva è di circa 1500 persone.*

### 3.10 - AREE DI AMMASSAMENTO

Le **aree di ammassamento** dei soccorritori sono zone del territorio comunale dove è stato ipotizzato di concentrare tutti i soccorritori eventualmente provenienti da fuori Comune.

Tali aree debbono essere predisposte nelle vicinanze dei caselli autostradali o comunque facilmente raggiungibili anche con mezzi di grandi dimensioni, possibilmente distanti dal nucleo del centro abitato e, ovviamente, in zone non soggette a rischio incombente.



### **3.10 - MODELLO DI INTERVENTO**

#### **A) - SALA OPERATIVA**

Sotto la diretta responsabilità del Sindaco, quale autorità comunale di Protezione Civile, viene allestita la sala operativa per fronteggiare una grave situazione di emergenza. Essa sarà allocata presso la sede del C.O.C.

Tutti gli **uffici comunali** sono tenuti a fornire al Servizio/Ufficio di Protezione Civile la massima collaborazione e, in caso di emergenza, la cooperazione richiesta, **con precedenza assoluta sugli altri adempimenti.**

*Poiché, al verificarsi di un evento calamitoso, tutto il personale comunale suddiviso nei vari settori dovrà collaborare fattivamente affinché abbia efficacia tale piano, si dovrà provvedere a turni di disponibilità, del personale, 24h su 24h.*

Appare tuttavia evidente che in tal caso il personale è chiamato anche per dovere morale a rendersi disponibile per l'emergenza, ed è posto in servizio continuativo fino a nuova disposizione.

**Durante il codice arancione e rosso la popolazione in zona rossa dovrà lasciare le proprie abitazioni e raggiungere a piedi le aree di attesa entro 20' minuti dalla comunicazione a mezzo megafono o Alert System.**

**Procedura urgente di acquisizione di beni e servizi per fronteggiare l'emergenza.**

Il ricorso all'ordinativo di fornitura straordinaria di beni e servizi può essere disposto in qualsiasi momento, in ognuno dei tre livelli di emergenza, a mezzo di semplici ordinativi di spesa per interventi, noli, opere, provviste, acquisti, manutenzioni, forniture e materiali, di magazzino, di beni e servizi di ogni tipo per la gestione delle emergenze, in osservanza alla normativa di legge vigente.

Per l'attuazione di ogni altra forma di spesa il Comune si uniformerà alle procedure di cui ai regolamenti comunali in vigore per la gestione dei lavori in economia, per la disciplina dei contratti, per la contabilità, nonché alla normativa regionale e nazionale in materia, con particolare riferimento ai poteri di deroga previsti in caso di emergenza.

Il responsabile dell'U.P.C., o in sua assenza un funzionario che lo sostituisce, predispone un adeguato ordinativo urgente per l'acquisizione di beni, protocollato nell'apposito registro per le emergenze, e l'Ordinanza Sindacale che dovrà contenere:

> riferimenti dell'estremo dell'ordinativo;

- > sommaria descrizione dell'evento che rende necessaria e urgente l'adozione del provvedimento;
- > indicazione e dati dei fornitori in regola con il D.U.R.C.;
- > indicazione dell'importo di spesa;
- > l'accertata dichiarazione del fornitore di provvedere nei modi e nei termini previsti dall'ordinativo;
- > l'accertata fornitura dei beni e la prestazione di servizi richiesti;
- > la destinazione, l'utilizzo e l'impiego finale dei beni forniti.

### **Relazione giornaliera d'intervento**

La relazione sarà compilata dal Sindaco e conterrà la sintesi delle attività giornaliere svolte e tutte le disposizioni che la gente dovrà adottare.

I giornalisti, verranno informati mediante conferenze stampa quotidiane da svolgersi presso la sede del C.O.C. alle ore 19,00.

## **B) - QUADRO DELLE FUNZIONI E ATTIVITÀ**

### **PER LA FUNZIONE DI SUPPORTO 1:**

#### **TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE**

**Obiettivo:** Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi di intervento in presenza di elevata criticità.

#### **Azioni ed attività:**

- mantiene i collegamenti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni;
- dispone il monitoraggio a vista nei punti critici (edifici sensibili) e aree a rischio attraverso l'invio delle squadre di tecnici (Strutture Tecniche Comunali, Polizia Municipale e Volontari), con i quali mantiene costantemente i contatti e ne valuta le informazioni;
- provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.

#### **Evento:**

- Individuazione e caratterizzazione-fisico funzionale dell'area colpita.
- Individuazione, caratterizzazione fisico funzionale e quantificazione dei bersagli all'interno dell'area colpita.
- Individuazione caratterizzazione funzionale e quantificazione delle risorse necessarie.

#### **Organizzazione sistemi di allerta:**

- Predisposizione/integrazione degli strumenti di rilevamento.
- Previsione dell'andamento degli eventi per le catastrofi annunciate sulla base dei dati forniti da Enti competenti.
- Definizione delle soglie di allerta.
- Individuazione delle modalità di allertamento.
- Definizione delle procedure di allertamento.
- Definizione delle procedure di evacuazione.
- Predisposizione ordinanze finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità (art.54 D.Lgs 267/2000).

- Predisposizione ed aggiornamento dell'elenco degli edifici (scuole, palestre o altri edifici pubblici) e delle aree da adibire a tendopoli o rulottopoli per l'accoglienza di eventuali evacuati.
- Predisposizione di una lista con contatti (indirizzi e recapiti telefonici) e materiale necessario per l'allestimento dei centri di accoglienza nel proprio territorio.

Ufficio di riferimento: **III° Settore**

## **PER LA FUNZIONE DI SUPPORTO 2:**

### **SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

**Obiettivo:** Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio assistenziale, igienico ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività in accordo con l'ASP n. 6 e Assistente Sociale.

#### **Azioni ed attività:**

- Mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti che operano nel settore sanitario.
- Aggiornare le liste delle persone allettate o in difficoltà con le informazioni fornite dai medici di base.
- Predisporre la procedura per la richiesta ai medici di base dell'elenco degli ammalati acuti in caso di evacuazione.
- Verificare l'efficienza dell'elisuperficie.
- Aggiornare a scadenza programmata le schede degli infermi e anziani da evacuare.
- Comunicare al Servizio 118 elenchi e schede delle persone allettate o in difficoltà da ricoverare presso gli ospedali o i centri protetti.
- Stimare e comunicare agli organi preposti il numero delle persone da accogliere in caso di evacuazione del quartiere o del paese.
- In accordo con gli Enti interessati, mantenere aggiornati gli elenchi dei centri di accoglienza predisposti sul territorio per i propri evacuati.
- Aggiornare le schede delle aziende agricole con capi di bestiame da evacuare e le modalità di evacuazione.
- Supporto psicologico alle vittime, ai congiunti agli scampati ai soccorritori.
- Assistenza alla popolazione in caso di necessità.

Ufficio di riferimento: **IV° Settore**

## **PER LA FUNZIONE DI SUPPORTO 3: VOLONTARIATO**

**Obiettivo:** coordinamento delle organizzazioni di volontariato presenti nel territorio comunale al fine di garantire supporto tecnico – logistico – sanitario e socio assistenziale

### **Azioni ed attività:**

#### **Valutazione delle esigenze:**

- Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di risorse umane.
- Raccolta analisi e valutazione delle richieste di attrezzature.
- Assicurarsi che i volontari del Gruppo volontario di PC conoscano le procedure previste dal Piano di Emergenza di PC in caso di emergenza.

#### **Verifica della disponibilità**

- delle risorse umane e delle attrezzature;
- di eventuali associazioni attivabili con relative specializzazioni;
- valutazione necessità di equipaggiamento.

#### **Predisposizione Piani di impiego delle risorse**

- Predisporre le procedure di allertamento rapido per i volontari in caso di emergenza.
- Predisporre ed inviare, lungo le aree, volontari di protezione civile per l'assistenza alla popolazione predisponendo idonee turnazioni.
- Convocare i responsabili dei gruppi presso il COC.
- Disporre l'invio di squadre di Volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto, per la verifica ed il monitoraggio di situazioni di rischio.
- Gestione delle aree di ricettività delle risorse esterne.
- Predisporre squadre multifunzionali di volontari per gli interventi esterni al proprio territorio.
- Organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

#### **Gestione atti Amministrativi**

- Distribuzione modulistica per attivazioni gruppo volontario di Protezione Civile.
- Registrazione ed eventuali spese dirette ed indirette.
- Predisposizioni attestati e certificazione.
- Distribuzione modulistica per richieste – permessi/rimborsi ai volontari del gruppo PC.

Ufficio di riferimento: **Polizia Municipale**

## **PER LA FUNZIONE DI SUPPORTO 4:**

### **MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE**

**Obiettivo:** la funzione di supporto in questione è essenziale per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi disponibili e normalmente appartenenti ai vari enti, volontariato o privati, deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente.

#### **Azioni ed attività:**

##### **Valutazione delle esigenze:**

- Raccolta e organizzazione delle segnalazioni.
- Valutazioni delle richieste.

##### **Verifica disponibilità:**

- verificare le esigenze e le disponibilità delle risorse pubbliche, delle risorse private, l'approvvigionamento di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporre l'invio di tali materiali presso le aree di emergenza;
- stabilire il collegamento con la Prefettura, la Regione e la Città Metropolitana e richiedere l'invio nelle aree di emergenza di eventuale ulteriore materiale necessario per l'assistenza alla popolazione;
- stabilire i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- predisporre ed inviare i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.

##### **Messa a disposizione delle risorse:**

- conferimento risorse;
- movimentazione risorse e stoccaggio;

##### **Recupero risorse:**

- inventario risorse residue;
- predisposizione operazioni di recupero e restituzione delle risorse impiegate di proprietà di terzi

Ufficio di riferimento: **III° Settore**

## **PER LA FUNZIONE DI SUPPORTO 5:**

### **SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE**

**Obiettivo:** coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento il ripristino della fornitura dei servizi e delle reti tecnologiche e la ripresa delle attività scolastiche.

#### **Azioni ed attività:**

##### **Valutazione delle esigenze:**

- garanzia del rapporto costante con le società e le aziende di servizio pubbliche e private;
- comunicazione delle interruzioni della fornitura;
- assistenza nella gestione del pronto intervento con squadre specializzate;
- assistenza nella gestione della messa in sicurezza;
- assistenza nella gestione delle bonifiche ambientali generate dalla disfunzione dei servizi;
- provvedere per lo smaltimento dei rifiuti e del materiale andato distrutto durante l'evento ponendo particolare attenzione ai rifiuti deperibili che possono causare contaminazione di suolo e acqua e provocare infezioni;
- controllare la rete fognaria per verificare eventuali rotture e/o occlusioni;
- controllare eventuali rotture della rete di distribuzione dell'acqua;
- richiedere eventuali controlli analitici e microbiologici per escludere contaminazione a seguito dell'evento;
- assicurare la presenza al C.O.C. dei Rappresentanti degli Enti e delle Aziende eroganti i servizi primari;
- inviare sul territorio i Tecnici e le Maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

##### **Fornitura servizio assistenza alla popolazione:**

- garantire la fornitura di acqua potabile alle aree sinistrate e ai centri di accoglienza degli evacuati;
- assistenza nella gestione della fornitura per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata.

Ufficio di riferimento: **III° Settore – Assistenza scolastica e servizi demografici**

## **PER LA FUNZIONE DI SUPPORTO 6:**

### **CENSIMENTO DANNI A PERSONE E/O COSE**

**Obiettivo:** coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento (conseguente inoltre agli Enti/Autorità competenti Regione, Città Metropolitana, Procura della Repubblica, quest'ultima tramite locale comando di Polizia Municipale).

#### **Censimento e salvaguardia dei beni culturali**

Scopo primario del Piano Comunale di Emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita civile.

È tuttavia importante la salvaguardia dei beni culturali ed il territorio del comune di Castelbuono è testimonianza di beni culturali di rilevante importanza custoditi nelle varie Chiese e nel Museo Civico, Museo Naturalistico Francesco Minà Palumbo, Castello dei Ventimiglia, ecc..

Dovrà quindi essere predisposta, in tempi brevi, una verifica di stabilità degli edifici sensibili ed eventualmente provvedere alle operazioni necessarie per lo scopo.

#### **Azioni ed attività:**

##### **Raccolta segnalazione:**

- organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private – pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico infrastrutturale, storico culturale, ambientale)

##### **Organizzazione sopralluogo:**

- classificazione dei sopralluoghi (ordinari e straordinari);
- verifica fisica di tutti i sottosistemi finalizzata alla messa in sicurezza;
- verifica funzionale di tutti i sottosistemi finalizzata alla dichiarazione di agibilità /non agibilità (da effettuarsi in tempi necessariamente ristretti);
- quantificazione qualitativa dei danni subiti dai sottosistemi;
- raccolta di idonea documentazione di richiesta dei danni, come sarà disposto dalle vigenti normative nazionali/regionali;
- mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti coinvolte nelle operazioni di censimento danni, squadre di tecnici appartenenti agli ordini professionali;
- predisposizione ordinanze finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità (art.54 D.Lgs 267/2000);

- per l'attività di ricognizione dei danni il responsabile della funzione di supporto potrà avvalersi eventualmente, qualora ritenuto necessario, di professionisti esterni/persone idonee (iscritti agli ordini professionali);

Ufficio di riferimento: **III° Settore**

## **PER LA FUNZIONE DI SUPPORTO 7:**

### **STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ**

**Obiettivo:** Il Responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare i trasporti, la circolazione, inibendo il traffico nella zona rossa, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

#### **Azioni ed attività:**

Il Responsabile della funzione:

- predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto afflusso/deflusso del traffico;
- predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di ricovero;
- predispone l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme o del cessato preallarme;
- predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che saranno evacuati.

#### **Verifica e monitoraggio del sistema viario:**

- individuazione degli itinerari a rischio;
- ricognizione e verifica di sicurezza del reticolo viario comunale;
- individuazione degli itinerari alternativi;
- individuazione delle vie preferenziali per il soccorso.

#### **Organizzazione del sistema viario:**

- regolazione della circolazione e della segnaletica stradale;
- reperimento e diffusione informazione sulla viabilità;
- assistenza degli interventi di messa in sicurezza;
- assistenza per la operatività dei mezzi di trasporto e di soccorso;
- assistenza nell'evacuazione delle persone e/o cose;
- curare i rapporti tra le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e coinvolte nell'emergenza.

Ufficio di riferimento: **Polizia Municipale - III° Settore**

## **PER LA FUNZIONE DI SUPPORTO 8:**

### **TELECOMUNICAZIONE**

**Obiettivo:** il Coordinatore di questa funzione, dovrà, di concerto con il Responsabile della telefonia, con il Responsabile Provinciale Poste Italiane, con il Responsabile dell'eventuale organizzazione di radioamatori presenti nel territorio, predisporre una rete di telecomunicazioni non vulnerabile.

### **Azioni e attività:**

Il coordinatore di questa funzione:

- attiva il contatto con i Responsabili locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- verifica l'efficienza delle reti di telefonia fissa;
- verifica l'efficienza delle reti di telefonia mobile;
- riceve le segnalazioni di disservizio;
- attiva i ponti radio;
- attiva un servizio provvisorio nelle aree colpite;
- garantisce le comunicazioni con il C.O.M., il C.C.S. e la Regione verso l'alto;
- garantisce le comunicazioni con le squadre operanti sul territorio.

L'associazione di volontariato A.V.Y. si ritiene disponibile a mettere a disposizione le risorse private del responsabile Sig. Antonio Pepe in caso di necessità, previa richiesta.

Sono nella disponibilità dell'Associazione apparecchiature radioamatoriali HF, UHF, ponti radio amatoriali UHF mobili e fissi e circa 20 radio portatili e 4 veicolari di proprietà di Antonio Pepe (dato fornito dall'Associazione A.V.Y.)

Ufficio di riferimento: **Polizia Municipale**

## **PER LA FUNZIONE DI SUPPORTO 9:**

### **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

#### **Obiettivo:**

- verificare ed assicurare la funzionalità nelle aree di attesa, di ricovero e di ammassamento;
- predisporre l'attivazione del personale per il censimento dalla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- preallertare le famiglie e le strutture ricettive che hanno disponibilità per ospitare persone e/o famiglie;

#### **Azioni e attività:**

- Assistenza alla popolazione

Ufficio di riferimento: **Polizia Municipale – Servizi sociali**

## 4 - RISCHI SUL TERRITORIO

### 4.1 – INQUADRAMENTO

Dalla relazione del P.A.I. della Regione Siciliana, nel territorio del comune di Castelbuono sono stati censiti n° 62 dissesti e conseguentemente un pari numero di aree di pericolosità suddivise in cinque classi.

In particolare:

- N. 4 aree ricadono nella classe a pericolosità molto elevata (P4) per una superficie complessiva di 27,56 Ha;
- N. 4 aree ricadono nella classe a pericolosità elevata (P3) per una superficie complessiva di 13,67 Ha;
- N. 38 aree ricadono nella classe a pericolosità media (P2) per una superficie complessiva di 133,13 Ha.
- N. 14 aree ricadono nella classe a pericolosità moderata (P1) per una superficie complessiva di 26,46 Ha.
- N. 2 aree ricadono nella classe a pericolosità molto bassa (P0) per una superficie complessiva di 3,63 Ha.

In relazione alla determinazione delle classi di rischio sono state individuate n. 91 aree a rischio di cui:

- N. 9 aree a rischio moderato (R3) per una superficie complessiva di 1,36 Ha;
- N. 47 aree a rischio medio (R2) per una superficie complessiva di 3,73 Ha;
- N. 35 aree a rischio elevato (R1) per una superficie complessiva di 3,24 Ha;

Nelle aree a rischio R3 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: viabilità primaria, viabilità secondaria, acquedotto.

Nelle aree a rischio R2 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: viabilità secondaria, acquedotto, e case sparse.

Nelle aree a rischio R1 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: viabilità secondaria, acquedotto, e case sparse.

Nel centro abitato è presente un movimento franoso che interessa la via Tenente Ernesto Forti che ha comportato la chiusura della strada comunale e minaccia le abitazioni presenti.

Inoltre, in corrispondenza della periferia occidentale del centro urbano, lungo l'alveo del Torrente San Calogero, sono state individuate tre zone di pericolosità.

Nel primo caso si tratta di una zona a pericolosità media (P2), determinata da un processo di erosione accelerata lungo le sponde del suddetto torrente, all'interno della quale ricadono case sparse e un tratto di viabilità comunale che vengono a trovarsi in condizioni di rischio moderato (R1).

La seconda zona, localizzata a sud della precedente, è anch'essa un'area di pericolosità di grado medio (P2) determinata da un processo di erosione accelerata lungo le sponde del Torrente San Calogero; in questo caso non sono presenti elementi a rischio all'interno dell'area.

Infine, immediatamente a monte della zona di pericolosità precedentemente descritta è ubicata un'area di pericolosità elevata (P3) determinata da una frana complessa all'interno della quale gli elementi a rischio sono rappresentati da case sparse (R2) e da un tratto di viabilità comunale (R3).

Complessivamente, da un'analisi delle aste fluviali considerate, emerge una scarsa manutenzione degli alvei con possibile conseguente apporto di detriti e materiale organico che rischiano di ostruire il normale deflusso dell'acqua.

Le tipologie di fenomeni meteorologici, idrogeologici e idraulici, oggetto del sistema di allertamento, inserite nell'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile sono:

1. criticità idraulica
2. criticità idrogeologica
3. criticità idrogeologica per temporali
4. criticità per forti raffiche di vento e tromba d'aria
5. criticità per ondate di calore
6. criticità per neve
7. criticità per ghiaccio e pioggia che gela

Si descrivono di seguito nel dettaglio i criteri di valutazione per ciascuna tipologia di fenomeno sopra elencato, gli indicatori considerati, gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni correlati, il codice colore corrispondente a ciascuno scenario.

## 4.2 - CRITICITÀ IDRAULICA

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali, generate da piogge abbondanti o intense, che interessano i corsi d'acqua maggiori, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione a breve termine in fase di evento ed il Bollettino di avverse condizioni meteo emesso da parte del Dipartimento Regionale di Protezione Civile con lo specifico livello.

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione viene effettuata sulle zone di allerta, mediante la predisposizione di una sorveglianza (in posizione sicura) in alcuni punti critici ed in prossimità dei centri abitati.

I punti critici individuati sono i seguenti:

- **Pontesecco/Scondito Basso**

(verifica del livello del torrente in corrispondenza del ponte e situazione degli apporti solidi, controllo anche dell'immissione del torrente);

- **Contrada Liccia S.R. 23**

controllo e monitoraggio della strada e dell'apporto detritico;

- **Torrente Castelbuono SP 9 - Madonna del Palmento e Villa Levante**

(verifica del livello del torrente in corrispondenza del ponte e situazione degli apporti solidi);

- **SP 9 – Torrente Castelbuono**

quadrivio con strada comunale (verifica del livello del torrente in corrispondenza del ponte e situazione degli apporti solidi);

- **SS 286 C.da Fiumara**

(verifica del livello del torrente in corrispondenza del ponte e situazione degli apporti solidi, verifica affluente con Torrente Castelbuono)

- **Fiume Pollina**

- **Torrente San Calogero**

La sorveglianza dovrà essere garantita h24 da volontari di protezione civile muniti di radio ed in costante contatto con il COC - Funzione di Supporto 1 per l'aggiornamento dei dati e degli scenari di rischio.

In alternativa potrà essere presente personale del Corpo di Polizia Municipale.

A tal fine risulta utile citare la nota del CFDMI prot. n. 41767 del 22.08.2018 “attività di prevenzione per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico circolare 1/18 del CFDMI”.

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso; gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti, sono riassunti nella Tabella seguente.

<b>CRITICITÀ' IDRAULICA</b>		
<b>CODICE COLORE</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>
<b>GIALLO</b>	Si possono verificare effetti al suolo localizzati di erosione, frane superficiali, colate rapide di detriti o fango in bacini di dimensioni limitati, ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale ed innalzamento dei livelli idrometrici.	Durante questa fase la popolazione non è attivamente coinvolta nelle operazioni di emergenza.

<b>CRITICITÀ' IDRAULICA</b>		
<b>CODICE COLORE</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>
<b>ARANCIONE</b>	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse;</li> <li>- smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori e nei canali di bonifica con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane;</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul> <p>Nel caso di assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> <p>Nel caso di temporali forti diffusi e persistenti lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale i fenomeni sopra distinti sono caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento e/o trombe d'aria.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</li> <li>- Danni e allagamenti a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide.</li> <li>- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti e in zone depresse in prossimità del reticolo idrografo minore.</li> </ul> <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento.</li> <li>- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distruzione di servizi.</li> <li>- Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>

CRITICITÀ IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>ROSSO</b>	<p>Si possono verificare numerosi, ingenti e/o estesi fenomeni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, anche profonda e anche di grandi dimensioni: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse;</li> <li>- smottamenti di materiale roccioso su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradale</li> <li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione,</li> <li>- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori;</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini che distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide.</li> <li>- Danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche.</li> <li>- Danni a beni e servizi.</li> </ul>

La valutazione della criticità idraulica **in fase di evento** è condotta attraverso l'osservazione dei dati di pioggia sui bacini idrografici e dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, utilizzati anche come input nei modelli di previsione idrologici e idraulici, in grado di fornire una previsione a breve termine dell'evoluzione della piena lungo il corso d'acqua.

In linea generale le soglie idrometriche, sono così definite:

**Soglia 1:** livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna.

Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.

**Soglia 2:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini.

Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.

**Soglia 3:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale.

Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

I valori di soglia vengono continuamente verificati ed eventualmente aggiornati, in particolare a seguito di eventi significativi che modificano le caratteristiche dell'alveo, al fine di renderli maggiormente rappresentativi dei possibili scenari di evento sul territorio.

Le zone a rischio allagamento ed esondazione sono per lo più state individuate in prossimità delle aste fluviali con scarsa manutenzione dove la morfologia si raccorda con le aree pianeggianti

**ZONA "A": residenti stimati 400**

- > Piano San Paolo
- > C.da Pontesecco
- > C.da Madonna del Palmento
- > SP 9 e circonvallazione
- > Fiume Pollina e C.da Fiumara

### 4.3 - CRITICITÀ IDROGEOLOGICA

A seguito dell'emissione del Bollettino di avverse condizioni meteo da parte del CFD-IDRO SICILIA del Dipartimento Regionale di Protezione Civile con lo specifico livello vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- **fenomeni franosi che interessano i versanti:** frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e ruscellamenti superficiali;
- **fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore collinare-montano:** rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici (flash flood) nei corsi d'acqua a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali;
- **allagamenti connessi all'incapacità di smaltimento delle reti fognarie urbane.**

La criticità idrogeologica colpisce il territorio attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, che hanno, per loro natura, carattere localizzato.

L'attivazione di fenomeni franosi sui singoli versanti non è attualmente prevedibile (in termini di momento dell'innescò, di velocità ed estensione della superficie interessata) se non in casi rarissimi, né è presente una rete di monitoraggio strumentale che consenta di prevedere l'evoluzione dei fenomeni.

Analogamente sui corsi d'acqua che sottendono piccoli bacini collinari e montani, a regime prevalentemente torrentizio, non è possibile, allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione né i fenomeni meteorologici, né l'innescò e l'evoluzione dei rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici.

La valutazione della criticità idrogeologica **in fase di previsione** viene effettuata sulle zone di allerta, mediante la predisposizione di una sorveglianza (in posizione sicura) in alcuni punti critici ed in prossimità dei centri abitati, valutando:

1. **la pioggia prevista**, in termini di pioggia media areale nelle 24 ore che, tarati sugli eventi avvenuti in passato, legano il superamento di determinate soglie di pioggia alla probabilità del verificarsi di frane, flash flood, erosioni o allagamenti nel reticolo idrografico minore;
2. **lo stato di saturazione dei suoli** mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, la diffusione di eventuali fenomeni franosi già in atto sul territorio, la presenza di livelli idrometrici sostenuti nel reticolo idrografico minore.

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a fenomeni di **pioggia molto intensa a carattere temporalesco**, alla quale si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria (tornado), grandine e fulminazioni, nonché il Bollettino di avverse condizioni

meteo emesso da parte del Dipartimento Regionale di Protezione Civile con lo specifico livello.

Non si tratta quindi di temporali isolati, bensì di temporali organizzati in strutture di grandi dimensioni (di almeno una decina di kmq), con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità dei fenomeni, per cui si parla più in generale di sistemi convettivi.

La valutazione considera la combinazione di più elementi della previsione meteorologica: l'intensità dei fenomeni temporaleschi e la presenza di una forzante meteorologica più o meno riconoscibile.

**In fase di evento non è possibile effettuare un monitoraggio degli effetti al suolo per la criticità idrogeologica per temporali**, per la rapidità che caratterizza la formazione e l'evoluzione degli effetti prodotti da questa tipologia di fenomeni.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni correlati per ciascun codice colore alla criticità idrogeologica, sono riassunti nella Tabella sotto illustrata, insieme alla criticità idrogeologica per temporali che nel caso di criticità gialla o arancione presenta gli stessi scenari di evento sul territorio, caratterizzati da maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, oltre che da effetti e danni aggiuntivi connessi a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>VERDE</b>	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - in caso di rovesci e temporali: fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - nei giorni successivi a eventi meteo già terminati: rare frane (scivolamenti o locali cadute massi)	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>GIALLO</b>	<p>Si possono verificare <b>fenomeni localizzati di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>- caduta massi e scivolamenti di roccia e detrito</li> <li>- smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali;</li> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori e nei canali di bonifica, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane in particolare di quelle depresse.</li> </ul> <p>Nel caso di <b>fusione della neve, anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> <p>Nel caso di <b>temporali forti</b> lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale ed i fenomeni sopra descritti sono caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Localizzati allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</li> <li>- Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque.</li> <li>- Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento.</li> <li>- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità).</li> <li>- Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</li> <li>- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>

CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>ARANCIONE</b>	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse;</li> <li>- smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori e nei canali di bonifica con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane;</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul> <p>Nel caso di assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> <p>Nel caso di temporali forti diffusi e persistenti lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. I fenomeni sopra descritti sono caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento e/o trombe d'aria.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p><b>Effetti diffusi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</li> <li>- Danni e allagamenti a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide.</li> <li>- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico minore.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento.</li> <li>- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi.</li> <li>- Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
<b>ROSSO*</b>	<p>Si possono verificare numerosi, ingenti e/o estesi fenomeni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, anche profonda e anche di grandi dimensioni: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse;</li> <li>- smottamenti di materiale roccioso su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradale;</li> <li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori;</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p><b>Effetti ingenti ed estesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini che distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide.</li> <li>- Danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche.</li> <li>- Danni a beni e servizi.</li> </ul>

\* Lo scenario con codice colore ROSSO è previsto per la sola CRITICITÀ IDROGEOLOGICA

Le zone a rischio idrogeologico sono coincidenti con corpi di frana attivi o quiescenti ed al verificarsi di eventi meteorologici di una certa importanza e durata possono subire riattivazioni.

Zona “A” (aree esterne a monte del centro abitato): residenti stimati 100

C.da San Guglielmo – Liccia – Portella S. Sebastiano

Zona “B” (centro abitato) residenti stimati 600

Zona “C” (aree esterne a valle del centro abitato) residenti stimati 200

C.da Panarello - C.da S. Giovanni – C.da Rametta.

#### **4.4 - PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO**

##### ***Fase di attenzione***



Si attiva alla segnalazione dell'approssimarsi di condizioni meteorologiche particolarmente avverse.

Ricevuta la comunicazione relativa alla previsione di condizioni meteorologiche avverse *il Responsabile Comunale di Protezione Civile* provvederà ad:

1. attivare la fase di primo allertamento contattando il responsabile della Funzione di Supporto Tecnico Scientifica per poter seguire l'evoluzione delle condizioni meteo;
2. attivare la fase di pre-allarme nel caso in cui informazioni sulle condizioni meteo dovessero indicare un evolversi della situazione in senso peggiorativo;
3. informare del cessato preallarme qualora le informazioni provenienti dal servizio di sorveglianza dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità.

##### ***Fase di preallarme***



Si attiva al verificarsi di precipitazioni particolarmente intense e persistenti.

In pratica si attiva quando vengono superati i "valori soglia di preallarme" relativamente alle precipitazioni, ai livelli idrometrici dei corsi d'acqua, ai livelli piezometrici, agli spostamenti, nei casi in cui sia attivo un sistema di monitoraggio per le piccole frane, gli smottamenti, le esondazioni; tale fase può essere attivata anche in base all'esito delle osservazioni dirette valutate secondo il criterio di eventi simili.

In preallarme *il Responsabile Comunale di Protezione Civile* provvede a:

1. convocare e riunire il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) in modo da poter essere supportato nei preparativi atti a fronteggiare l'imminente arrivo dell'emergenza;
2. mantenere i contatti con gli organi di informazione;
3. valutare l'opportunità di informare la popolazione residente nelle zone a rischio;
4. coordinarsi con i Responsabili di Protezione Civile dei Comuni limitrofi eventualmente interessati.

*I costituenti il C.O.C.* provvedono a:

1. valutare l'evento in base ai precedenti storici ed alle analisi dei possibili sviluppi;
2. controllare le risorse verificandone la disponibilità e l'efficienza;

Le azioni summenzionate dovranno consentire di:

1. elaborare le informazioni provenienti dalle strutture tecniche che dispongono di reti di monitoraggio o di squadre per la ricognizione visiva (Volontari di Protezione civile e Polizia Municipale);
2. definire le aree a rischio per l'evento in corso;
3. disporre la vigilanza nei punti sensibili già individuati attraverso il presidio territoriale di sorveglianza, le strutture tecniche comunali ed il volontariato;
4. avvisare telefonicamente le famiglie dei disabili non autosufficienti e/o persone bisognose di assistenza, da trasferire fuori dalle aree a rischio, mettendo a loro disposizione dei volontari per gli eventuali preparativi;
5. inviare squadre di volontariato per la vigilanza diretta dei punti sensibili;
6. predisporre l'invio, negli snodi di viabilità principale, di gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione in caso di evacuazione;
7. verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione;
8. stabilire i collegamenti con le Ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento, nei punti critici;
9. predisporre l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni di intervento ed eventuale soccorso alla popolazione;
10. assicurare da parte delle Società eroganti i servizi primari la presenza/disposizione di loro tecnici presso il Centro Operativo Comunale al fine di garantire la funzionalità dei servizi erogati e disporre l'eventuale messa in sicurezza degli impianti secondo i rispettivi piani di emergenza interni;
11. inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare il funzionamento delle reti dei servizi comunali;
12. predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni;
13. predisporre l'attivazione dei cancelli (verificare quindi che sia presente la segnaletica atta a deviare il traffico nei punti più critici);
14. predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
15. attivare il contatto con i responsabili delle varie associazioni di radioamatori presenti sul territorio comunale;
16. attivare il contatto con il responsabile dei gestori telefonici

### ***Fase di allarme***



Si attiva tramite segnalazione basata sulle reti di monitoraggio o su osservazioni dirette delle squadre di Polizia Municipale o di Volontariato operanti sul territorio in caso di peggioramento delle previsioni o dei fenomeni già verificatisi.

In allarme il *Responsabile Comunale di Protezione Civile* provvede ad attivare il C.O.C. che a loro volta provvederà a:

- a) predisporre l'invio del personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa
- b) stabilire i collegamenti con la Prefettura, la Città Metropolitana e la sala operativa del Dipartimento Regionale di Protezione Civile per la predisposizione all'invio nelle aree di ricovero dell'eventuale materiale necessario all'assistenza alla popolazione;
- c) predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di ricovero;
- d) predisporre e curare l'organizzazione preliminare delle aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse;
- e) allertare l'Ufficio Tecnico e le maestranze disponibili per assicurare la funzionalità delle aree di accoglienza;
- f) predisporre l'invio di squadre di volontari preposte all'allestimento delle aree di ricovero della popolazione.
- g) mantenere i contatti con i gestori delle reti di monitoraggio;
- h) coordinare le operazioni di evacuazione dei disabili e degli anziani inviando squadre di volontari sul territorio;
- i) predisporre squadre di volontari e VV.FF. per eventuali operazioni di soccorso urgente;
- l) predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni;
- m) provvedere alla completa attivazione dei cancelli;
- n) verificare che tutta la popolazione a rischio sia stata effettivamente allontanata;
- o) mantenere attivi i contatti con i responsabili locali delle reti di telecomunicazioni;
- p) monitorare la situazione della popolazione evacuata, di quella assistita presso le aree di attesa e le aree di ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente.

### ***Fase di emergenza***



Si attiva quando l'evento calamitoso è in atto e devono essere impiegate tutte le forze e risorse disponibili nel territorio coinvolto idonee a fronteggiare la calamità.

### *VIENE ISTITUITO IL C.O.C.*

La presenza del *Sindaco* deve essere garantita presso la sala operativa comunale e provvede a:

- a) prendere atto dello stato di emergenza
- b) informare costantemente il C.O.C.;
- c) mantenere rapporti costanti con il Prefetto e con le altre autorità interessate;
- d) adottare atti di emergenza di propria competenza (ordinanze).

*I costituenti* del C.O.C. procedono a:

- a) effettuare verifiche in relazione ai danni strutturali che si sono prodotti;
- b) decidere in merito alle situazioni di immediato pregiudizio per la pubblica incolumità per proporre al Responsabile Comunale di Protezione Civile eventuali provvedimenti da adottare al riguardo;
- c) mantenere i contatti con i gestori delle reti di monitoraggio;
- d) attivare i primi soccorsi ad eventuali feriti;
- e) controllare l'assistenza ai disabili/anziani;
- f) coordinare le squadre di volontari delle varie associazioni presenti sul territorio (per esempio gestione della prima assistenza nelle aree di ricovero e coordinamento delle comunicazioni tramite radioamatori);
- g) organizzare e gestire le aree di ammassamento dei soccorritori;
- h) disporre l'intervento di uomini e mezzi comunali per fronteggiare l'emergenza (per esempio inviando mezzi a rimuovere eventuali corpi di frana che intralciano la viabilità);
- i) richiedere l'impegno di risorse messe a disposizione da ditte private (già individuate preventivamente) o ottenute tramite ordinanza del Sindaco;
- j) provvedere a ripristinare i servizi essenziali (luce, acqua, gas ecc.) nelle aree in cui si sono già ridotti i livelli di rischio;
- k) coordinare gli eventuali primi sopralluoghi per il censimento danni a persone e cose nelle aree in cui si è ridotto il livello di rischio (per esempio nelle aree in cui si è già abbassato il livello di piena);
- l) coordinare le squadre del personale delle strutture operative locali (VV.FF., VV.UU. ecc.) nella gestione dei flussi di traffico (cancelli);
- m) mantenere costantemente attivi i contatti radio con le squadre operative sul territorio.

*Il Responsabile Comunale di Protezione Civile* provvede a richiedere l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto che adotterà i provvedimenti di competenza coordinandosi con il Responsabile stesso, nel caso in cui l'evento, per la sua entità, risultasse non adeguatamente gestibile.

#### ***Fase di post-emergenza***

Si attiva all'attenuarsi o al termine dell'evento calamitoso.

Si effettuano una serie di controlli e verifiche per il ripristino della normalità e della funzionalità di tutte le strutture ed infrastrutture comunali di pubblica utilità.

All'interno del C.O.C. si attivano coloro i quali devono provvedere a riattivare i servizi essenziali (comunicazioni e trasporti, linee elettriche, acquedotto, gas, ecc.).

*Il Responsabile Comunale di Protezione Civile* provvede a:

- a) attivare e coordinare il C.O.C. al fine di ripristinare i servizi primari e per l'assistenza alla popolazione;
- b) effettuare le verifiche prima degli interventi di ripristino;
- c) attivare il censimento dei danni;
- d) predisporre un elenco delle persone danneggiate;
- e) dichiarare lo stato di calamità naturale oppure richiedere lo stato di emergenza (se necessario);
- f) preparare e/o autorizzare comunicati e conferenze stampa;
- g) inviare al Prefetto una relazione giornaliera, descrivendo in sintesi le attività svolte.

*I costituenti il C.O.C.* procedono a:

- a) rilevare le zone allagate ed eventuali zone in frana mediante perimetrazione planimetrica (su base cartografica in scala adeguata) con indicazione delle quote dove è arrivato l'allagamento;
- b) mettere in sicurezza le aree difese da opere idrauliche e di regimazione fluviale danneggiate o distrutte;
- c) procedere all'individuazione delle aree divenute inondabili a seguito del danneggiamento delle strutture di protezione civile dalle piene;
- d) individuare le opere provvisorie necessarie ad evitare il verificarsi di ulteriori danni;

- e) verificare le condizioni di instabilità dei versanti innescate o aggravate dall'alluvione al fine di assicurare la salvaguardia della vita umana e dei beni, ponendo in atto ogni opportuno provvedimento (recinzioni zone pericolose e "avvisi di pericolo");
- f) verificare l'efficienza delle reti di adduzione acqua potabile e fognaria e dei sistemi di trattamento dei reflui;
- g) accertare le caratteristiche di potabilità delle acque erogate dall'acquedotto;
- h) accertare le dispersioni della rete fognaria nera o mista;
- i) accertare la funzionalità dei sistemi di depurazione delle acque reflue;
- j) formare squadre di rilevamento danni e di verifica;
- k) coordinare i volontari impegnati in operazioni di natura tecnica;
- l) richiedere l'impiego di risorse alle associazioni e ai detentori,
- m) comunicare eventualmente al Responsabile Comunale di Protezione Civile la necessità di richiedere aiuti alla Prefettura;
- n) raccogliere e valutare i rapporti dei danni e delle verifiche;
- o) compiere sopralluoghi nelle zone investite dall'evento, nelle aree di ricovero e nei centri di accoglienza, compilando rapporti sintetici da consegnare al Responsabile Comunale di Protezione Civile;
- p) effettuare le verifiche in relazione ai danni strutturali che si sono prodotti;
- q) decidere in merito alle situazioni di immediato pregiudizio per la pubblica incolumità;
- r) verificare e mettere in sicurezza le condizioni degli impianti industriali ad alto rischio che ricadono nelle aree inondate e che possono rilasciare sostanze altamente dannose per l'ambiente;
- s) informare il Responsabile Comunale di Protezione Civile sulla situazione e sullo stato dei danni;
- t) controllare la sicurezza e la vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto nelle aree alluvionate;
- u) verificare la stabilità dei ponti, delle scarpate e dei rilevati, al fine di garantire le vie di comunicazione;
- v) rilevare i punti critici (tratti allagati, sponde in erosione e franamenti);
- w) predisporre gli interventi correttivi per garantire l'agibilità della rete viaria.

#### 4.5 - CRITICITA' PER FORTI RAFFICHE DI VENTO E TROMBE D'ARIA

Negli ultimi anni, si assiste sempre di più ad un'estremizzazione dei fenomeni atmosferici che porta a squilibri improvvisi del territorio.

Violente raffiche di vento negli ultimi anni hanno interessato il territorio comunale con il crollo di alberi, capannoni e divelto ponteggi.

Le aree maggiormente colpite risultano quelle del centro abitato a causa della maggiore esposizione e presenza di beni e per la maggiore presenza di servizi a rete che possono subire gravi danni.

Vengono valutati i fenomeni di vento previsto che creano criticità sul territorio comunale ed il Bollettino di avverse condizioni meteo emesso da parte del Dipartimento Regionale di Protezione Civile con lo specifico livello.

Per la definizione dei valori di soglia si fa riferimento allo schema proposto dal CNMCA (**Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia Aeronautica**), basato sull'intensità del vento, classificata secondo la scala Beaufort in dodici categorie descritte nella tabella seguente.

*Scala Beaufort della velocità del vento*

GRADO	DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)
0	Calma	0 - 1	0 - 1
1	Bava di vento	1 - 3	1 - 5
2	Brezza leggera	4 - 6	6 - 11
3	Brezza	7 - 10	12 - 19
4	Brezza vivace	11 - 16	20 - 28
5	Brezza tesa	17 - 21	29 - 38
6	Vento fresco	22 - 27	39 - 49
7	Vento forte	28 - 33	50 - 61
8	Burrasca moderata	34 - 40	62 - 74
9	Burrasca forte	41 - 47	75 - 88
10	Tempesta	48 - 55	89 - 102
11	Fortunale	56 - 63	103 - 117
12	Uragano	> 64	> 118

La valutazione della criticità per vento in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di intensità di vento crescente, cui sono stati

associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio, sintetizzati nella Tabella seguente.

Poiché gli effetti delle raffiche e del vento dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto “standard”, relativo a condizioni medie di vulnerabilità.

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	SOGLIE (Nodi – Gradi Beaufort)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	< 22 nodi	Calma di vento – Brezza – Vento fresco	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
GIALLO	> 22 < 34 nodi	Vento forte con possibili raffiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</li> <li>- Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</li> <li>- Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</li> <li>- Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</li> </ul>
ARANCIONE	> 34 nodi < 48 nodi	Vento molto forte con associate raffiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</li> <li>- Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</li> <li>- Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria</li> <li>- Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</li> <li>- Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</li> </ul>

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	SOGLIE (Nodi - Gradi Beaufort)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ROSSO	> 48 nodi	Vento molto forte e di tempesta con associate raffiche e possibili trombe d'aria	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</li> <li>- Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</li> <li>- Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</li> <li>- Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</li> <li>- Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</li> <li>- Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto.</li> </ul>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.</li> </ul> <p>In caso di trombe d'aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Parziali o totali scoperchiamenti delle coperture degli edifici abitativi e produttivi e interessamento delle linee e infrastrutture elettriche e telefoniche e conseguenti black out anche prolungati.</li> <li>- Possibili sradicamenti di alberi.</li> <li>- Gravi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, a volte anche di grande dimensione come cassonetti, veicoli, rotoballe, lamiere, tegole, cartelli stradali, cartelloni pubblicitari, container, ombrelloni, lettini sdraio e altro (tutti gli oggetti e i detriti sollevati in aria da una tromba d'aria non solo ricadono in verticale ma vengono trasportati anche in orizzontale a velocità notevolissime).</li> </ul>

<b>INDICATORI DI EVENTO RISCHIO VENTO E TROMBA D'ARIA</b>	
<i>LIVELLO</i>	<i>SOGLIE</i>
<b>VIGILANZA GENERICA</b>	< 40 km/h – < 22 nodi invio da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile del Dipartimento Regionale o della Prefettura del Bollettino di forti raffiche di vento
<b>ATTENZIONE</b>	da 41 km/h a 60 km/h – da 22 a 34 nodi invio da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile del Dipartimento Regionale o della Prefettura del Bollettino di forti raffiche di vento
<b>PREALLARME</b>	da 61 km/h a 80 km/h – da 34 a 48 nodi invio da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile del Dipartimento Regionale o della Prefettura del Bollettino di forti raffiche di vento
<b>ALLARME EMERGENZA</b>	> di 81 km/h – >48 nodi invio da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile del Dipartimento Regionale o della Prefettura del Bollettino di forti raffiche di vento

***Adempimenti della Struttura Comunale di Protezione Civile Coordinata dal Sindaco***

***Fase di Vigilanza Generica***

- monitoraggio, tramite l'ufficio di Protezione Civile dello scenario di rischio;
- verifica la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (autogru, motoseghe ecc.);
- attiva un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Città Metropolitana, Comunità Montana, Aziende Municipalizzate, Forze di Polizia, Corpo Forestale Regionale, C.R.I., Associazioni di Volontariato, Servizi di Energia Elettrica e Telefonia (verifica immediata dell'efficienza delle reti interessanti le aree abitative d'emergenza);
- predispose i rapporti con l'unità di crisi locale (U.C.L.).

***Adempimenti della Struttura Comunale di Protezione Civile Coordinata dal Sindaco:***

***Fase di Attenzione***



- chiede al Servizio Regionale di Protezione Civile l'aggiornamento dei Bollettini meteo, di vigilanza e di avviso condizioni meteorologiche ed avvisi di criticità;
- istituisce, se non già istituiti, i Presidi Operativi per il monitoraggio e la sorveglianza delle aree più a rischio;
- invia le Associazioni di Volontariato, nel rispetto delle procedure di propria competenza, per supporto ai Vigili Urbani per la verifica dello stato della viabilità e per lo sfollamento dei flussi viari;
- allerta, con reperibilità h 24, squadre di operai comunali e tecnici manutentori;
- resta in contatto con la Polizia Stradale, gli Uffici di Protezione Civile Provinciale e con il Servizio Regionale di Protezione Civile, con la S.O.R.I.S. e con le Strutture Operative di P. C.;
- tiene aggiornata la scheda report delle segnalazioni ed aggiorna il Servizio Regionale di Protezione Civile e la S.O.R.I.S.;
- allerta le Associazioni di Volontariato per le eventuali criticità;
- effettua un controllo continuo dell'assetto viario ed in special modo: caduta rami e alberi, danni a strutture provvisorie, isolati blackout elettrici e telefonici.

***Adempimenti della Struttura Comunale di Protezione Civile Coordinata dal Sindaco:***

***Fase di Preallarme***



***Attivazione C.O.C.***

- deve essere sempre assicurata (h24) la presenza di un Funzionario "Coordinatore" con esperienza e conoscenza del territorio, in grado di poter seguire la situazione, fornire notizie, attivare gli interventi, inoltrare eventuali richieste di soccorso;
- dare il "via" a tutte le attività d'intervento previste nelle precedenti fasi;
- informa la Prefettura la S.O.R.I.S., il Servizio Regionale di Protezione Civile e la Città Metropolitana di Palermo e mantenere collegamenti costanti;
- disloca la segnaletica necessaria;
- il sindaco ATTIVA e PRESIEDE il centro operativo comunale (C.O.C.) sala operativa comunale – sala comunicazioni – sala stampa;

- squadre di Volontari di protezione civile in contatto con il C.O.C. e muniti di motosega, jeep e funi con imbracature verificano l'intero territorio comunale ed in particolare caduta rami e alberi, strutture provvisorie, blackout elettrici e telefonici
- organizza i primi soccorsi alla popolazione;
- chiede, a ragion veduta, l'intervento della Città Metropolitana di Palermo, Forze dell'Ordine, Regione.

Tramite il sistema Comunale di Protezione Civile provvede:

- al ripristino della viabilità e trasporti;
- alla funzionalità delle telecomunicazioni;
- funzionalità dei servizi essenziali;
- salvaguardia del sistema produttivo locale;
- continuità amministrativa;
- informa regolarmente la popolazione su:
  - ciò che è accaduto;
  - cosa si sta facendo;
  - quali sono i comportamenti da adottare durante e dopo l'emergenza;
- comunica l'evento verificatosi e le iniziative prese:
  - al Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
  - alle Amministrazioni, Enti ed Organismi interessati coinvolti;
- dispone l'accertamento danni e lo comunica:
  - alla Regione;
  - alla Prefettura;
  - alla Città Metropolitana di Palermo
- chiede, a ragion veduta:
  - la dichiarazione dello stato di calamità;
  - l'attivazione degli organi superiori per la richiesta dello stato di emergenza;
- tramite il Sistema Comunale di Protezione Civile:
  - gestisce le attrezzature di protezione civile;
  - aggiorna la cartografia dello scenario in tempo reale;
  - effettua il censimento danni;
  - utilizza le aree di p.c.
  - monitorizza l'evento in tempo reale;
- assicura:

- le funzioni tecnico – amministrative di p.c.
- nel centro operativo comunale (C.O.C.) si reca:
  - il personale dell'unità operativa di protezione civile (U.O.P.C.);
  - il personale degli uffici comunali;
  - operatori esterni (previsti nel piano comunale di protezione civile )
- si configura, secondo le funzioni di supporto che perseguono, gli obiettivi del piano.

A cura del Comando VV.UU. dovrà essere data attuazione all'ordinanza di chiusura al transito di tutti i veicoli nelle strade interessate da pericolo, prevedendo a dirottare il transito in viabilità alternativa.

### ***Adempimenti della Struttura Comunale di Protezione Civile Coordinata dal Sindaco:***

#### ***Fase di Allarme/Emergenza*** ████████

- dare comunicazione della fase di emergenza ai referenti delle varie funzioni e coordinare il loro operato;
- Attivazione del C.O.C.
- Compiti del Comando Vigili Urbani:
  - procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile;
  - preparare un vademecum con specificata la procedura di allertamento;
  - verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (autogru, squadre comunali, ecc.);
  - effettuare un controllo continuo delle zone a rischio;
  - stabilire opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri e C.F. per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici;
- Compiti del Responsabile della Funzione Materiale e Mezzi.
  - procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare, costituire le squadre;
  - preparare un vademecum con specificata la procedura di allertamento;
  - verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego;
  - contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi da impiegare nel territorio,

- preparare i materiali da puntellamento;
- Compiti del Volontario di protezione civile:
  - procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile e costituire le squadre;
  - verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (dotazioni di magazzino);

I compiti e gli obiettivi delle varie Funzioni di Supporto attivate rimangono quelle menzionate al punto 3.10, lett. B “Quadro delle Funzioni e Attività”

#### 4.6 - CRITICITÀ PER ONDATE DI CALORE

Vengono valutate, sulle zone di allerta, il Bollettino di avverse condizioni meteo emesso da parte del Dipartimento Regionale di Protezione Civile con lo specifico livello e le criticità connesse ai fenomeni di temperature anomale previste, rispetto alla media comunale, in riferimento a significative condizioni di caldo nei mesi estivi, per gli effetti che tali condizioni possono avere sia sulle persone che sul territorio in generale.

CRITICITA' PER TEMPERATURE ELEVATE			
CODICE COLORE	SOGLIE (Indice di Thom)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>VERDE</b>	< 24°C	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
<b>GIALLO</b>	= 24°C	Temperature e umidità relativa medio-alte, con percezione di debole disagio bioclimatico.	Limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
<b>ARANCIONE</b>	= 25°C o almeno 3 giorni consecutivi = 24°C	Temperature e umidità relativa alte prolungate su più giorni, associate alla percezione di disagio bioclimatico.	Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
<b>ROSSO</b>	> 25°C o 3 giorni consecutivi = 25°C	Temperature ed umidità relative elevate e persistenti, associate alla percezione di forte disagio bioclimatico.	Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.

Le ondate di calore sono condizioni meteorologiche estreme che si verificano durante la stagione estiva, caratterizzate da temperature elevate al di sopra dei valori usuali, che possono durare diversi giorni o addirittura settimane. L'Organizzazione Mondiale della Meteorologia (WMO, World Meteorological Organization), non ha formulato una definizione univoca di ondata di calore e, in diversi paesi, la definizione si basa sul superamento di valori soglia di temperatura definiti attraverso il 10% (90° percentile) o il 5% (95° percentile) dei valori più alti osservati nella serie storica dei dati registrati in una specifica area.

In molti paesi, quindi, si usano definizioni basate sull'identificazione di un livello soglia di temperatura e sulla sua durata. Le categorie a maggiore rischio sono gli anziani over

65 anni e i bambini piccoli, i soggetti affetti da disturbi mentali, i disabili, i soggetti con particolari condizioni fisiche o affetti da patologie che possono favorire i disturbi causati dal calore, le persone che fanno abuso di alcool, droghe o farmaci, le persone che vivono sole e che quindi sono prive di una rete di assistenza ed infine le persone che svolgono lavori o attività fisiche intense all'aperto o in ambienti surriscaldati.

La prevenzione degli effetti negativi delle ondate di calore è possibile: la letteratura scientifica dimostra che alcuni interventi preventivi mirati possono ridurre considerevolmente l'impatto di questi fenomeni. È importante riferirsi a situazioni previsionali ben documentate: ad esempio, sapere con un certo anticipo che l'ondata di calore sta per arrivare, permette di gestire in maniera ottimale gli interventi preventivi nei confronti delle categorie di soggetti a rischio più elevato.

L'effetto delle ondate di calore, infatti, è relativamente immediato; con una latenza da 1 a 3 giorni tra il verificarsi di un rapido innalzamento della temperatura ed il conseguente incremento del numero dei decessi.

Inoltre le ondate di calore cui è associato il maggior numero di decessi sono quelle più intense e prolungate e quelle che si verificano agli inizi della stagione estiva quando la popolazione non ha ancora attivato adeguati meccanismi di adattamento fisiologico al caldo.

Numerosi studi epidemiologici hanno dimostrato che i fattori demografici, sociali, urbanistici, di inquinamento atmosferico e di organizzazione dei servizi socio-sanitari rappresentano importanti modificatori di effetto di cui si deve necessariamente tenere conto nelle stime di impatto sulla salute delle ondate di calore.

Nelle aree metropolitane, gli effetti delle condizioni climatiche estreme risultano potenziati dalla presenza di alcune condizioni quali la particolare tipologia delle abitazioni, la presenza o meno di un maggior livello di inquinamento atmosferico e di una maggiore disparità delle condizioni socio-economiche della popolazione residente.

Purtroppo le previsioni meteorologiche indicano a grandi linee che, nei prossimi anni, le temperature estive saranno elevate ed il fenomeno delle ondate di calore diventerà più frequente con gravi rischi per la salute delle persone molto anziane o fragili per condizioni di salute, solitudine o altro.

Questa prospettiva comporta la necessità di perfezionare i metodi di previsione di questi rischi e di prepararsi in maniera adeguata e tempestiva per sviluppare interventi specifici in tale ambito.

#### **4.6.1 - FATTORI DI RISCHIO**

L'impatto delle ondate di calore dipende anche dal particolare contesto geografico, con un impatto maggiore laddove le condizioni sperimentate dalla popolazione devino in maniera rilevante da quelle abituali.

In una stessa area geografica, inoltre, gli effetti delle ondate di calore sulla popolazione possono variare non solo in funzione della durata dell'esposizione, ma anche in base all'attuazione di interventi mirati di prevenzione e di eventuali cambiamenti delle caratteristiche socio-demografiche locali che determinano il grado di suscettibilità individuale.

I fattori di rischio che predispongono agli effetti più gravi delle condizioni climatiche estreme sulla salute possono essere classificati in tre categorie principali:

- 1) caratteristiche personali e socioeconomiche;
- 2) condizioni di salute;
- 3) caratteristiche ambientali.

##### *1) Caratteristiche Personali e Socioeconomiche*

Tutti gli studi epidemiologici concordano nell'indicare l'età come principale fattore che aumenta il rischio di decesso correlato alle alte temperature. In particolare, i bambini piccoli e gli anziani (soprattutto le persone sopra i 75 anni) sono le categorie maggiormente esposte a questo rischio.

Entrambi posseggono infatti un inefficiente sistema di termoregolazione, sono caratterizzati da un grado di mobilità e autosufficienza molto ridotto e da una conseguente minore capacità di manifestare e/o provvedere ai propri bisogni, compresa l'assunzione di liquidi.

I neonati e più in generale i bambini fino a 4 anni di età, sia a causa della ridotta superficie corporea sia per la mancanza di autosufficienza sono esposti al rischio di un aumento eccessivo della temperatura corporea e a disidratazione, con evidenti ripercussioni sul sistema cardiocircolatorio, respiratorio e neurologico.

Nei bambini, in particolare, una intensa sudorazione senza che vengano reintegrati i liquidi persi, provoca una riduzione del volume del sangue circolante tale da provocare un rapido abbassamento della pressione arteriosa.

Inoltre, a causa della sudorazione intensa, vengono persi alcuni sali come sodio e potassio fondamentali per il corretto funzionamento dell'organismo.

Le persone anziane rappresentano un gruppo particolarmente fragile a causa della loro età media molto avanzata, per una rilevante perdita di autonomia, e per la presenza di più patologie con conseguente consumo cronico di farmaci a scopo terapeutico.

### *2) Condizioni di Salute*

Il grado di fragilità e di suscettibilità all'esposizione ad alte temperature è determinato anche dalle condizioni di salute del soggetto.

Una recente analisi ha confrontato i decessi avvenuti durante l'estate del 2003 in 4 grandi città italiane con un periodo di riferimento precedente: i risultati emersi indicano che le condizioni morbose (malattie delle ghiandole endocrine e degli elettroliti, disturbi psichici e malattie neurologiche, malattie cardio-vascolari e cerebro-vascolari, malattie polmonari croniche, malattie del fegato, insufficienza renale) aumentano in modo determinante la probabilità di decesso in occasione di ondate di calore.

Le persone anziane rappresentano un gruppo particolarmente fragile anche a causa del consumo cronico di alcuni tipi di farmaci per scopi terapeutici.

L'assunzione di farmaci per fini terapeutici può favorire e amplificare i disturbi causati da una prolungata esposizione alle alte temperature: l'interazione tra principio attivo del farmaco e alta temperatura può avere effetti diretti indesiderati sulla termoregolazione corporea (sudorazione) e sulla regolazione della sete; sullo stato e sull'equilibrio elettrolitico dell'organismo (depressione renale, diuresi); può provocare un abbassamento delle capacità cognitive e dello stato di attenzione del soggetto (depressione centrale dei centri cognitivi, inibizione della conduzione nervosa sensitiva periferica).

Inoltre, in presenza di uno stato di disidratazione del paziente dovuto all'esposizione alle alte temperature, può determinarsi una variazione dell'effetto del farmaco (rischio di intossicazione, sotto/sovra dosaggio).

### *3) Caratteristiche Ambientali*

Le evidenze epidemiologiche indicano che gli abitanti delle grandi aree urbane costituiscono la popolazione a maggior rischio per gli effetti del clima sulla salute rispetto a coloro che vivono in un ambiente suburbano o rurale.

Il maggior rischio della popolazione residente in aree urbane è attribuibile all'effetto climatico che genera l'effetto "isola di calore urbana", ad una riduzione della ventilazione, ad una maggiore concentrazione di presidi meccanici che generano calore ed alla maggiore densità di popolazione.

E' stato inoltre messo in risalto come nelle aree metropolitane gli effetti delle condizioni climatiche oppressive sono potenziati da condizioni abitative sfavorevoli, come risiedere nei piani alti degli edifici dove la temperatura dell'aria è più elevata ed è più difficile spostarsi per anziani e disabili, l'assenza di impianti di condizionamento dell'aria nelle abitazioni, l'utilizzo di materiali da costruzione non isolanti; una esposizione simultanea ad alti livelli di inquinamento atmosferico.

Un altro importante fattore di vulnerabilità è costituito dallo svolgere lavori pesanti o una intensa attività fisica all'aria aperta in condizioni meteorologiche di caldo estremo.

#### **4.6.2 - EFFETTI DELLE ONDATE DI CALORE**

Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui modifica il sistema di termoregolazione della temperatura corporea. In condizioni normali, il corpo si raffredda sudando, ma in situazioni ambientali particolari questo meccanismo non è sufficiente.

Se ad esempio, il tasso di umidità è molto elevato, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente: la temperatura corporea può allora aumentare fino a valori così elevati (anche oltre i 40°) tali da danneggiare seriamente gli organi vitali dell'organismo.

La capacità di termoregolazione di un individuo è fortemente influenzata da diversi fattori come l'età (molto ridotta nei bambini fino a 4 anni e nelle persone anziane oltre i 65 anni di età); uno stato di malattia con presenza di febbre; una preesistente patologia cronica di natura cardiovascolare, respiratoria o circolatoria; obesità; malattie mentali; uso di droghe o alcool.

Per le condizioni fisiche generalmente più fragili, le persone anziane sono maggiormente a rischio. Tuttavia, anche persone giovani, se compiono un'attività fisica o lavorativa intensa, in condizioni di temperatura elevata possono subire danni anche gravi.

Le malattie associate al caldo possono presentarsi con sintomi minori come crampi, lipotimia ed edemi; oppure di maggiore gravità, come lo stress da calore e il colpo di calore

*Lo stress da calore* è un sintomo di maggiore gravità e si manifesta con un senso di leggero disorientamento, malessere generale, debolezza, nausea, vomito, cefalea, tachicardia ed ipotensione, confusione, irritabilità. La temperatura corporea può essere leggermente elevata ed è comune una forte sudorazione. Se non viene diagnosticato e trattato immediatamente, può progredire fino al colpo di calore. La diagnosi può essere facilmente confusa con quella di una malattia virale.

Il trattamento d'urgenza consiste nello spostare la persona in un ambiente fresco e reintegrare i liquidi mediante bevande ricche di sali minerali e zuccheri. Nei casi più gravi, la persona deve essere rinfrescata togliendo gli indumenti, bagnandola con acqua fredda o applicando degli impacchi freddi sugli arti.

Il *colpo di calore* è la condizione più grave e rappresenta una condizione di emergenza vera e propria. Il ritardato o mancato trattamento può portare anche al decesso.

Il colpo di calore avviene quando la fisiologica capacità di termoregolazione è compromessa e la temperatura corporea raggiunge valori intorno ai 40°C.

Si può presentare con iperventilazione, anidrosi, insufficienza renale, edema polmonare, aritmie cardiache, sino allo shock accompagnato da delirio che può progredire sino alla perdita di coscienza.

Il colpo di calore richiede, specie se colpisce neonati od anziani, l'immediato ricovero in ospedale.

In attesa dell'arrivo dei soccorsi, è opportuno spogliare e ventilare la persona colpita, rinfrescarla bagnandola con acqua fresca e applicare impacchi di acqua fredda sugli arti.

### **Elaborazione dei bollettini di allarme**

Giornalmente, il Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia dell'Aeronautica Militare (CNMCA) invia entro le ore 9.00 le previsioni meteorologiche per le successive 72 ore al Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della Regione Lazio, il quale rappresenta il Centro di Competenza Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile per la prevenzione degli effetti del caldo (CCN).

Sulla base di tali previsioni, il CCN elabora giornalmente, nel periodo compreso tra il 15 Maggio e il 15 settembre, tutti i giorni della settimana esclusa la domenica, un bollettino per ciascuna delle città coinvolte.

I modelli HHWS sono elaborati a livello centrale attraverso un sito web collegato ad un centro di calcolo; giornalmente le previsioni meteorologiche vengono inserite nel sistema ed elaborate per l'identificazione delle condizioni di rischio. Esse vengono preventivamente corrette attraverso l'applicazione di metodologie appropriate per riflettere meglio le condizioni meteorologiche del centro città.

I risultati dei modelli vengono sintetizzati in un bollettino che contiene le previsioni meteorologiche riassuntive ed un livello di allarme crescente per i tre giorni successivi. Nel caso in cui i modelli diano risultati discordanti rispetto ai criteri elencati sopra (2 livelli di

differenza) prevale il livello indicato dal modello Tappmax e la discordanza viene segnalata in una nota nell'invio del bollettino. Nel caso in cui, dopo un livello 2 o 3 si verificano condizioni di livello 0 ("cessato allarme") può essere emesso per il primo giorno un livello 1 per tenere conto del tempo di latenza degli effetti del caldo sulla salute.

Poiché il livello 3 indica la persistenza di un livello 2, per definizione, un livello 3 non può essere seguito dal livello 2.

### **Attività di assistenza**

L'attività di assistenza per i soggetti più deboli presenti nel Comune di Castelbuono ha lo scopo di contenere le conseguenze negative sulla salute per le fasce più deboli della popolazione derivanti da improvvise ondate di calore estremo, ed è mirato ad interventi per fronteggiare l'emergenza caldo per gli anziani e in particolar modo per malati cronici (cardiopatici, diabetici, etc...).

Tale attività in accordo con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune, le Associazioni di volontariato e le Associazioni di promozione sociale ha lo scopo di salvaguardare la salute di quanti vivono in condizioni precarie per ragioni di età, di patologie debilitanti, di salubrità degli ambienti, di dipendenze, per qualità dell'assistenza e per qualità della vita, dalle gravi conseguenze di una prolungata esposizione ad ondate anomale di calore.

*E' opportuno che il Comune attivi un numero dedicato per questo tipo di emergenza*

**Assistenza medica:** Nei casi di emergenza, i servizi di assistenza sanitaria sono garantiti dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo in collaborazione con i Presidi Territoriali di Emergenza (PTE - ambulatori del 118), con i medici di famiglia, con i pediatri di libera scelta, con il Dipartimento della Prevenzione, con l'Unità Operativa di Epidemiologia, con l'UOC di Geriatria e Lungodegenza e con il Servizio Sociale Aziendale dell'ASP.

### ***Piano Regionale di Protezione Civile***

Con delibera n. 2 del 14 gennaio 2011, la Giunta Regionale Siciliana ha approvato il Piano Regionale di Protezione Civile, finalizzato alla individuazione dei rischi del territorio regionale, articolati per tipologie ed ambiti territoriali, ed alla individuazione delle azioni coordinate di prevenzione per la mitigazione degli eventi calamitosi.

Il rischio legato alle ondate di calore, rientra tra gli indirizzi operativi previsti dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 (“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”). Il punto cardine è rappresentato dalla collaborazione sinergica tra il Dipartimento Regionale della Protezione Civile e tutti gli Uffici ed Enti coinvolti alla gestione dell'emergenza.

Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, nell'ambito delle azioni di prevenzione sul territorio, già dal 2006, predispone un opuscolo informativo aggiornato annualmente rivolto alla popolazione a rischio. Pubblicato nel sito internet dipartimentale (<http://www.regione.sicilia.it/Presidenza/Protezionecivile/index.asp>),

l'opuscolo contiene notizie utili per prevenire gli effetti indesiderati legati alle alte temperature, consigli riguardo lo stile di vita e il regime alimentare da seguire in situazioni di caldo eccessivo.

Il Centro nazionale per la Prevenzione ed il controllo delle malattie del Ministero della Salute ha predisposto 4 opuscoli informativi multilingue (Consigli per la popolazione – Consigli per le “badanti” – Consigli per i medici di base – Consigli per le strutture di assistenza anziani), visionabili e scaricabili dal sito [www.com-network.it](http://www.com-network.it)

Inoltre, il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, tramite la SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana) ha attivato un servizio di diffusione di Avvisi di protezione civile con il quale pubblica quotidianamente, per le Province Siciliane, il livello di pericolosità comunicato dal Centro di Competenza Nazionale.

Gli avvisi di allerta da ondate di calore, nel periodo Maggio – Settembre , sono emanati, previa validazione dei dati da parte delle strutture interne del Dipartimento, all'interno dell'Avviso di Protezione Civile – Rischio Incendi ed Ondate di Calore.

Nel “Bollettino” emanato dalla SORIS vengono segnalati i Livelli di Rischio (1, 2, 3) per le Ondate di Calore e gli eventi associati:

LIVELLO EVENTO 1 (Codice Colore:  GIALLO):

Sono previste temperature elevate che non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione; si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni di:

LIVELLO EVENTO 2 (Codice Colore:  ARANCIONE):

Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione e

LIVELLO EVENTO 3 (Codice Colore:  ROSSO):

Ondate di calore (condizioni meteorologiche che persistono per tre o più giorni consecutivi). In questo caso occorre adottare interventi di prevenzione per la popolazione a rischio.

Nell'esecuzione del Piano Comunale di Protezione Civile il comune di Castelbuono si dovrà avvalere delle seguenti funzioni di supporto:

- Funzione di Supporto 2 “Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria” Azienda Sanitaria Provinciale n. 5;
- Funzione di Supporto 3 “Volontariato” Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile
- Funzione di Supporto 9 “Assistenza alla popolazione” Dipartimento Servizi Sociali

Il modello di intervento prevede una serie di interventi modulati in base al livello di allarme segnalato nel bollettino:

#### **Livello 1 (Attenzione)**



Durante questa fase il Responsabile Comunale di Protezione Civile contatta:

- la Funzione di Supporto 2 “Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria” allo scopo di intensificare il monitoraggio delle persone “a rischio”;
- la Funzione di Supporto 9 “Assistenza alla popolazione”;
- Funzione di Supporto 3 “Volontariato” allo scopo di verificare la disponibilità di mezzi e uomini per l'eventuale trasferimento dei soggetti a rischio nelle aree di accoglienza precedentemente individuate ed allestite.

E' una la fase preparatoria precedente all'eventuale arrivo dell'ondata di calore, una fase durante la quale vanno identificati alcuni indirizzi strategici di azione:

- > interventi o favore delle abitazioni e dei luoghi di vita, inclusa l'individuazione e la preparazione di ambienti per ospitare in caso di emergenza le persone a rischio;
- > identificazione delle persone a rischio (anagrafe della fragilità), attivando la loro informazione riguardante i rischi a cui sono soggetti e i rimedi raccomandati;
- > logistica (approvvigionamento di acqua e medicinali il trasferimento in luoghi condizionati, la gestione delle persone, le attività di consueing, di formazione ecc.

#### **Livello 2 (Allarme)**



Se il Bollettino segnala il livello 2 il Responsabile Comunale di Protezione Civile tiene i contatti con i mezzi di comunicazione, predispone il comunicato stampa nel quale viene informata la popolazione sui possibili rischi, sulle misure precauzionali da adottare e

sull'attività che l'Amministrazione Comunale svolge attraverso il Dipartimento Servizi Sociali per diminuire i disagi.

in tal caso sarà necessario:

- > Riprendere i principi di protezione contro il caldo (interventi sull'abitazione, adottare misure di protezione individuale consigli igienici in generale;
- > Organizzare la sorveglianza tempestiva e continua delle persone a rischio (i registrati all'anagrafe delle fragilità) e degli eventuali effetti sulla salute ( mortalità, morbosità, pronto soccorso ecc.);
- > Verificare che i soggetti a rischio abbiano una conoscenza aggiornata del problema; che siano in grado di applicare le misure di auto protezione per il caldo evitando in tal modo eventuali rischi per la salute;
- > Invitare i soggetti ad alto rischio a contattare il proprio medico, per verificare il loro stato di salute e adottando terapie adeguate, ma anche per facilitare “la presa in carico” del medico di base;
- > Contattare analogamente i medici che hanno in carico le persone a rischio, ricordando i pericoli in corso;
- > Predisporre l'eventuale trasferimento di persone a rischio in adeguati locali condizionati;

### **Livello 3 (Emergenza)**



In caso di situazione di emergenza il responsabile comunale di Protezione civile avverte il Sindaco o un suo delegato il quale dispone l'attivazione del Comitato Operativo Comunale dandone comunicazione al Prefetto, al D.R.P.C. e SORIS.

Il C.O.C. ha come compito principale quello di supportare e coordinare le attività dei vari Enti coinvolti nelle attività di intervento durante la fase critica dell'ondata di calore.

Il Responsabile Comunale di Protezione Civile, inoltre, tiene costantemente contatti con i mezzi di comunicazione, predispone e dirama il comunicato stampa nel quale viene informata la popolazione sui possibili rischi, sulle misure precauzionali da adottare e sull'attività che l'Amministrazione Comunale svolge.

La Funzione di Supporto 2 “Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria,” intensifica l'attività di sorveglianza e assistenza dei soggetti a rischio.

La Funzione di Supporto 3 “Volontariato” collabora con le funzioni 2 e 9 attivando le necessarie unità del Volontariato di Protezione Civile per agevolare il trasferimento e l'accoglienza delle persone a rischio nei centri di accoglienza appositamente definiti e predisposti dalla Funzione 9.

#### **4.7 - CRITICITÀ PER NEVE E/O GHIACCIO**

Vengono valutate le nevicate che creano criticità sul territorio sulle zone di allerta in correlazione al Bollettino di avverse condizioni meteo emesso da parte del Dipartimento Regionale di Protezione Civile con lo specifico livello.

Il territorio comunale è stato caratterizzato in passato da modeste nevicate che hanno, in qualche caso, paralizzato per qualche ora la circolazione stradale; le aree più colpite sono quelle morfologicamente più alte e cioè la S.R.23 in C.da San Guglielmo – Liccia e quella di C.da Pedagni dove, nel complesso, insistono stabilmente n. 80 nuclei familiari residenti circa e n. 3 strutture ricettive-alberghiere.

È tuttavia raro che tali precipitazioni nevose rimangano inalterate per più di tre giorni.

La valutazione della criticità per neve in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di accumulo di neve al suolo crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti al suolo e danni sul territorio, riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER NEVE e GHIACCIO			
CODICE COLORE	SOGLIE ( cm accumulo )	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	da 0,1 cm/h a 1 cm/h per più di 24 h	Nevicata deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile	Non prevedibili, non si escludono eventuali locali problemi alla viabilità
GIALLO	da 1,1 cm/h a 2,5 cm/h per più di 12 h	Nevicata da deboli fino a moderate, incluse situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario.</li> <li>'- Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami.</li> <li>'- Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia)</li> </ul>
ARANCIONE	da 2,5 cm/h a 4 cm/h per più di 6 h	Nevicata di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o parziali o totali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario.</li> <li>'- Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami.</li> <li>'- Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia)</li> </ul>
ROSSO	> 4,1 cm./h	Nevicata di intensità prolungata nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi e prolungati disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti totali, interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario con sospensioni anche prolungate.</li> <li>'- Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami.</li> <li>'- Gravi e prolungati interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia)</li> </ul>

## ***Adempimenti della Struttura Comunale di Protezione Civile Coordinata dal Sindaco***

### **Fase di Attenzione**



- preallertare delle Associazioni di Volontariato, nel rispetto delle procedure di propria competenza;
- attivare immediatamente il servizio di vigilanza comunale;
- comunicare alla Prefettura, alla Città Metropolitana e alla Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana ( S.O.R.I.S. ) di avere sotto osservazione l'evento verificatosi;
- individuare il personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve, costituire le squadre;
- preparare un vademecum con specificata la procedura di allertamento;
- verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene ecc.);
- contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio;
- attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Città Metropolitana, Comunità Montana, Aziende Municipalizzate, Forze di Polizia, Corpo Forestale Regionale, C.R.I., Associazioni di Volontariato, servizi elettrici e telefonici (verifica immediata dell'efficienza delle reti interessanti le aree abitative d'emergenza));
- verificare e/o acquistare le scorte di sale da disgelo e graniglia;
- preparare i materiali da puntellamento;
- dislocare la segnaletica stradale;
- far dotare i mezzi pubblici di catene da neve da tenere a bordo;
- informare (a mezzo telefono e fax) la Prefettura dell'inizio e della cessazione della fase di attenzione;
- se richiesto dalla Prefettura inviare presso l'Unità di Crisi il Responsabile Comunale di Protezione Civile;
- predisporre i rapporti con l'unità di crisi locale (U.C.L.).

## ***Adempimenti della Struttura Comunale di Protezione Civile Coordinata dal Sindaco:***

### **Fase di Preallarme**



- chiede al Servizio Regionale di Protezione Civile l'aggiornamento dei Bollettini meteo, di vigilanza e di avviso condizioni meteorologiche ed avvisi di criticità trasmessi dal DPC;
- il Sindaco valuta l'attivazione del C.O.C. e delle funzioni di supporto per il coordinamento degli interventi;
- istituisce, se non già istituiti, i Presidi Operativi per il monitoraggio e la sorveglianza delle aree più a rischio;
- invia le Associazioni di Volontariato, nel rispetto delle procedure di propria competenza, per supporto ai Vigili Urbani per la verifica dello stato della viabilità e per lo sfollamento dei flussi viari;
- resta in contatto con la Polizia Stradale, gli Uffici di Protezione Civile Provinciale e con il Servizio Regionale di Protezione Civile, con la S.O.R.I.S. e con le Strutture Operative di Protezione Civile;
- stabilisce, tramite i Vigili Urbani, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri e Corpo Regionale Forestale per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento;
- tiene aggiornata la scheda report delle segnalazioni ed aggiorna il Servizio Regionale di Protezione Civile. e la S.O.R.I.S.;
- attiva le Associazioni di Volontariato e li fa recare presso il Comune;
- convoca nella sede comunale i Responsabili delle strutture operative di protezione civile e delle squadre comunali di intervento;
- attiva stazione radioamatori (VHF);
- effettua un controllo delle zone a rischio H24;

## ***Adempimenti della Struttura Comunale di Protezione Civile Coordinata dal Sindaco:***

### **Fase di Allarme/Emergenza**

- attivare le strutture di protezione civile (C.O.C. - U.C.L.) presso la quale deve essere sempre assicurata (h24) la presenza di un Funzionario “Coordinatore” con esperienza e conoscenza del territorio, in grado di poter seguire la situazione, fornire notizie, attivare gli interventi, inoltrare eventuali richieste di concorso;
- dare il “via” a tutte le attività d’intervento previste nelle precedenti fasi;
- informare la Prefettura la S.O.R.I.S. e il Servizio Regionale di Protezione Civile (telefono e fax) e la Città Metropolitana (telefono e fax) e mantenere collegamenti costanti.
- dichiarare le varie fasi operative del C.O.C.;
- organizzare i primi soccorsi alla popolazione;
- organizzare i primi interventi per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- assicurare il collegamento con la regione, prefettura e la Città Metropolitana
- chiedere, a ragion veduta, l’intervento della:
  - Città Metropolitana di Palermo
  - Forze dell’Ordine
  - Regione

tramite il Sistema Comunale di Protezione Civile provvede:

- al ripristino della viabilità e trasporti;
- alla funzionalità delle telecomunicazioni;
- alla funzionalità dei servizi essenziali;
- alla salvaguardia del sistema produttivo locale;
- alla continuità amministrativa;
- ad assicurare il collegamento con la Regione, Prefettura e la Città Metropolitana di Palermo;
- ad informare regolarmente la popolazione su:
  - ciò che è accaduto
  - cosa si sta facendo
  - quali sono i comportamenti da adottare durante e dopo l’emergenza;

comunica l’evento verificatosi e le iniziative prese:

- al Dipartimento di Protezione Civile;
- al Dipartimento Regionale della Protezione Civile;

- alle Amministrazioni, Enti ed Organismi interessati coinvolti

dispone l'accertamento danni e lo comunica:

- al Dipartimento di protezione civile
- alla Regione
- alla Prefettura
- alla Città Metropolitana di Palermo

chiede, a ragion veduta:

- la dichiarazione dello stato di calamità
- l'attivazione degli organi superiori per la richiesta dello stato di emergenza;

Tramite il Sistema Comunale di Protezione Civile provvede a:

- > gestire le attrezzature di protezione civile
- > aggiornare la cartografia dello scenario in tempo reale;
- > attuare il modello d'intervento;
- > effettuare il censimento danni
- > utilizzare le aree di p.c.
- > monitorare l'evento in tempo reale;

Assicura:

- > le funzioni tecnico – amministrative di p.c.
- > l'attuazione delle attività degli interventi di propria competenza
  - adotta i provvedimenti amministrativi

Nel centro operativo comunale (C.O.C.) si reca:

- il personale dell'unità operativa di protezione civile (U.O.P.C.);
- il personale degli uffici comunali;
- gli operatori esterni (previsti nel piano comunale di protezione civile )

Si configura secondo le funzioni di supporto.

### ***Limitazioni della Viabilità - Itinerari Alternativi***

A cura del Comando VV.UU. dovrà essere data attuazione all'ordinanza di chiusura al transito di tutti i veicoli nelle strade ricoperte da precipitazioni nevose, prevedendo di dirottare il transito in viabilità alternativa.

### ***Compiti del Comando Vigili urbani:***

- procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile;

- preparare un vademecum con specificata la procedura di allertamento;
- verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (catene, segnaletica d'emergenza, ecc.);
- effettuare un controllo continuo delle zone a rischio;
- far dotare i mezzi pubblici di catene da neve da tenere a bordo;
- stabilire opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri e Corpo Regionale Forestale per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento;

#### ***Compiti del responsabile della funzione Materiale e Mezzi***

- procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve, costituire le squadre;
- preparare un vademecum con specificata la procedura di allertamento;
- verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene ecc.);
- contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio;
- verificare le scorte di sale da disgelo e graniglia;
- preparare i materiali da puntellamento;
- far dotare i mezzi pubblici di catene da neve da tenere a bordo;

#### ***Compiti del Volontariato di Protezione Civile***

- procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile e costituire le squadre;
- preparare un vademecum con specificata la procedura di allertamento;
- verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene ecc.);
- prestare soccorso alle famiglie isolate in supporto ai VV.UU. e VV.FF. con i mezzi di cui dispone

**Le funzioni di supporto attivate dovranno perseguire gli obiettivi già individuati nel piano.**

## **4.8 - CRITICITÀ PER RISCHIO SISMICO**

L'evento di per sé è assai imprevedibile e di difficile localizzazione per cui le fasi possono essere sovvertite dall'evento stesso nel momento in cui si manifesta.

Nel caso di evento sismico si fa riferimento allo studio di massima di cui dispone il Servizio Protezione Civile, in fase di approvazione.

Lo studio è articolato, oltre che dalla "Relazione Geologica", anche da n. 4 tavole in scala 1:10.000 denominate "Carta Geologica", "Carta Idrogeologica", "Carta Geomorfologica e delle Acclività dei Versanti" e, "Carta delle Pericolosità Geologiche".

Il P.R.G. vigente, inoltre, è già munito di apposito studio geologico generale e studio geologico particolareggiato redatto a supporto delle Prescrizioni Esecutive.

Nel P.R.G. è stata prevista un'apposita tavola dei "Vincoli insistenti sul territorio" oltre a quello sismico e paesaggistico operanti ope legis.

Il Comune è assoggettato al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del Bacino idrografico del Fiume Pollina in fase di aggiornamento da parte dell'A.R.T.A. per cui, ai fini del presente aggiornamento di piano si fa rinvio dinamico a tutte le tavole di cui lo studio sarà munito ed al quale si farà riferimento per tutte le individuazioni delle zone a rischio.

Tuttavia l'inquadramento storico della sismicità della zona può iniziare con il riferimento ai grandi terremoti che hanno colpito la Sicilia in epoca storica e al risentimento che questi ultimi hanno indotto.

L'evento dell'11 gennaio 1693 è storicamente ricordato come uno dei più catastrofici mai avvenuto sul territorio nazionale. Il terremoto rase al suolo la città di Catania, Lentini e Noto.

Il terremoto siciliano del 1693 rappresenta uno dei pochi eventi per i quali sia stato possibile ricostruire l'intero quadro macrosismico con apprezzabile dettaglio.

L'ultimo terremoto storico che ha fortemente scosso l'area in studio è stato quello del 5 marzo 1823. Questo evento è stato caratterizzato da una notevole propagazione degli effetti lungo l'asse E-W.

Durante l'ultimo secolo è da menzionare il catastrofico evento messinese del 28 dicembre 1908, che fu risentito nell'area di che trattasi in maniera insolitamente attenuata, IV-V grado.

Ancora, l'evento del 22 aprile 1906, VI grado di intensità, avvenuto nella zona tra Pollina e Castelbuono.

La sequenza sismica del 1992 – 1993 è storicamente la più importante e rappresentativa.

All'inizio del 1992, le registrazioni della stazione sismica di Gibilmanna, in funzione presso l'omonimo Osservatorio dal 1969, evidenziarono un incremento di micro sismicità nell'area limitrofa.

In seguito, fu installata un'ulteriore stazione sismica, situata nel Comune di Castelbuono, e collegata tramite telemetria all'Osservatorio di Gibilmanna.

Fino ai primi giorni del settembre 1992, l'attività sismica è stata caratterizzata maggiormente da eventi di magnitudo inferiore a 2. Il 3 settembre 1992, alle ore 11:00 locali, una scossa di terremoto di magnitudo 3.2, registrata dalla stazione di Castelbuono e da altre stazioni della Rete Sismica Nazionale Centralizzata dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è stata localizzata nell'area di Pollina.

In seguito, l'attività sismica è proseguita nella stessa area fino alla fine del 1993, per un totale di 5.500 scosse. L'evento più forte della sequenza è avvenuto il 26 giugno 1993 alle ore 19:47 con una magnitudo locale pari a 4.8.

Un notevole incremento dell'attività, in termini di numero di scosse per unità di tempo, si è verificato a partire dal gennaio 1993.

In seguito all'intensificarsi dell'attività sismica l'INGV ha installato un'ulteriore stazione sismica nel comune di Pollina, anche questa collegata con telemetria all'Osservatorio di Gibilmanna, assieme alla stazione di Castelbuono.

Al fine di migliorare la localizzazione ipocentrale degli eventi sismici e permettere uno studio di dettaglio delle strutture responsabili dell'attività sismica in corso, l'INGV ha predisposto l'installazione di una rete locale temporanea costituita da 7 stazioni digitali rimasta attiva per circa un mese.

Successivamente al periodo di monitoraggio della rete temporanea, il tasso di sismicità si è mantenuto a livelli relativamente bassi fino alla metà di maggio, quando si è avuta una ripresa dell'attività sismica che è culminata nella scossa principale del 26 giugno 1993 con magnitudo locale 4.8. Questo terremoto ha attivato una sequenza di aftershocks.

Il campo macrosismico descritto dalle isosisme, mette in evidenza la direttrice di propagazione principale lungo l'asse del fiume Pollina.

A partire dal 1989 nella zona delle basse Madonie, si sono iniziati ad avvertire, con sempre maggiore frequenza, piccoli terremoti, seguiti da una scossa principale il 26 giugno

1993. L'ultima nel 2018 con magnitudo che ha sfiorato il 4° grado della scala Richter in prossimità di contrada piano Monaci.

Da uno studio emerge che la popolazione più vulnerabile e dunque esposta al maggior rischio è quella che risiede nel centro storico dove gli edificati hanno un'età di costruzione molto antica e quelle alle aree adiacenti ai corsi d'acqua dove le coltri detritiche e i depositi argillosi possono provocare fenomeni di amplificazione sismica.

Data l'imprevedibilità dei fenomeni si possono prevedere soltanto una fase di preallarme (codice arancione) in cui si assiste ad uno sciame sismico di entità lieve/moderata ed in cui viene attivato il COC unicamente per studiarne l'evoluzione del fenomeno e prestare assistenza e supporto alla popolazione ed una fase di allarme/emergenza (codice rosso) di cui si allega il modello di intervento.

Al verificarsi di un sisma o uno sciame sismico di magnitudo pari o superiore al 4.5 grado scala Richter viene dichiarata la fase di emergenza.

**FASE DI PREALLARME**  **codice arancione**

*Sciame sismico o scossa con magnitudo < 4.5 Richter - Danni lievi*

Si prevede si possano verificare crollo parziale di edifici storici, distacco di calcinacci, distacco di intonaco da edifici di civile abitazione

La popolazione maggiormente interessata dai fenomeni su indicati risulta quella che risiede nel centro storico per un totale di 2.000 persone.

***Disporre la verifica immediata di staticità di tutte le scuole di ogni ordine e grado***

Si riportano di seguito gli edifici storici a maggior rischio:

<b>EDIFICIO</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>N PERSONE</b>	<b>FLUTTUAZ</b>
Chiesa Natività Maria Vergine	Largo Parrocchia	100	20
Chiesa Maria SS: Assunta	Piazza Margherita	100	20
Chiesa Madonna dell'Itria	C.so Umberto Primo	100	10
Chiesa Sant'Agostino	Via Sant'Agostino	30	5
Chiesa San Nicola	Via San Nicola	50	10
Chiesa Madonna del Rosario	Via del Rosario	50	10
Chiesa dell'Annunziata	Piazza Castello	20	5
Chiesa San Francesco	Piazza San Francesco	70	10

***Il Sindaco***

- Valuta l'attivazione del C.O.C con tutte le funzioni di supporto
- Contatta ed informa la Prefettura, la Città Metropolitana di Palermo, il SRPC
- Dispone una prima ricognizione della viabilità principale e secondaria
- Dispone la verifica degli edifici strategici e scolastici con tecnici comunali
- Emanando eventuali ordinanze interdittive, di chiusura, di evacuazione
- Contatta gli uffici comunali preposti per la verifica ed il ripristino di lievi danni
- Transennamenti ad opera dei VV.UU.
- Dispone la rimozione di calcinacci ed il ripristino della viabilità
- Dispone il ripristino dei servizi essenziali
- Allerta il responsabile del C.O.C. e tutte le funzioni di supporto
- Attiva il volontariato sulla scorta delle specializzazioni per le esigenze del caso

**FASE DI ALLARME/EMERGENZA**  **codice ROSSO**

*Sciame sismico o scossa con magnitudo > 4.5 Richter - Danni moderati e gravi*

Si prevede si possano verificare crolli parziali o totali di edifici storici, distacco di calcinacci, distacco di intonaco da edifici di civile abitazione, crolli di intere porzioni di abitato.

La popolazione maggiormente interessata dai fenomeni su indicati risulta quella che risiede nel centro storico per un totale di 4.000 persone.

***Disporre la verifica immediata di staticità di tutte le scuole di ogni ordine e grado***

Si riportano di seguito gli edifici storici a maggior rischio:

<b>EDIFICIO</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>N PERSONE</b>	<b>FLUTTUAZ</b>
Chiesa Natività Maria Vergine	Largo Parrocchia	100	20
Chiesa Maria SS: Assunta	Piazza Margherita	100	20
Chiesa Madonna dell'Itria	C.so Umberto Primo	100	10
Chiesa Sant'Agostino	Via Sant'Agostino	30	5
Chiesa San Nicola	Via San Nicola	50	10
Chiesa Madonna del Rosario	Via del Rosario	50	10
Chiesa dell'Annunziata	Piazza Castello	20	5
Chiesa San Francesco	Piazza San Francesco	70	10

## SINDACO

AZIONI	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
Attivazione del COC	Responsabile COC	
Comunica alla Prefettura, Città Metropolitana l'avvenuta attivazione		Condivisioni delle azioni da porre in essere
Organizza i sopralluoghi nelle aree maggiormente colpite come il centro storico		Garantire sicurezza ed informazione dei cittadini
Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone e cose sulla base delle informazioni delle altre funzioni di supporto	Prefettura di Palermo DRPC – SALA OPERATIVA	Comunicare la gravità dell'evento
Contatta il resp. della funzione di supporto tecnico scientifica e telecomunicazioni per garantire aiuto immediato alla popolazione coinvolta		Garantire supporto alla popolazione e corretta informazione
Emana eventuali ordinanze di sgombero e chiusura scuole e attività		Allontana la popolazione dalle aree di rischio
Fa richiesta alla Prefettura di eventuali risorse necessarie		
Dispone ricerca superstiti e successivamente assistenza alla popolazione		

## FUNZIONE DI SUPPORTO TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

AZIONI	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
Reperisce informazioni e aggiorna lo scenario di rischio	Sindaco	Creare un efficiente coordinamento operativo
Si accerta che sul posto siano presenti squadre di intervento tecnico urgente	Polizia municipale Volontariato	Monitoraggio ed intervento nelle aree a rischio
Dispone sopralluoghi nelle aree a maggior rischio		Aggiornamento scenario di rischio
Collabora all'attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa	Polizia municipale	Mantenere la continuità e la fluidità del traffico.

## FUNZIONE DI SUPPORTO SANITA', ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E VETERINARIA

AZIONI	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
Reperisce informazioni sulla popolazione che necessita di essere ospedalizzata e allettata	Funzione censimento	Mantenere flusso di informazioni con enti locali e popolazione
Verifica la disponibilità di strutture per l'accoglienza di persone coinvolte con invio di un medico di base che possa in prima istanza rilasciare prescrizioni mediche per la popolazione	Ospedale Giglio di Cefalù, Termini, Petralia Centrale 118 Volontari	Facilitare trasferimento di persone allettate e ferite verso le strutture sanitarie
Verifica delle aree deputate all'atterraggio di elicotteri	Funz. Tecnico scientifica Materiale e mezzi Strutture operative	
Segnalazione eventuali necessità di tipo veterinario	Corpo Forestale regionale	Fornire assistenza sanitaria
attivare il P.M.A. e fornire assistenza alle persone non autosufficienti	Materiale e mezzi Volontariato	Assistenza sanitaria alla popolazione colpita
Assicura l'apertura di almeno una farmacia h24 o un punto di distribuzione farmaci		Assistenza sanitaria alla popolazione colpita
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità		
Fornire assistenza e informazione presso le aree di attesa		
Favorisce il ricongiungimento familiare ed il censimento all'interno delle aree di accoglienza		
Assicura e coordina l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati presso le aree di attesa e ricovero		Assistenza sanitaria alla popolazione colpita
Informa la cooperativa delle necessità di smaltimento rifiuti presso le aree di ricovero		
Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	ASP Corpo forestale regionale	Garantire la salvaguardia del patrimonio zootecnico
Favorisce il trasferimento dei feriti in ospedale		

### FUNZIONE DI SUPPORTO VOLONTARIATO

AZIONI	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
Attiva le organizzazioni di volontariato di protezione civile per gli interventi richiesti		Mantenere flusso di informazioni con enti locali e popolazione
Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato, sulla scorta delle specializzazioni		Gestione dell'emergenza
Si raccorda con la Funz. Tecnica scientifica per la verifica dei punti critici	Funz. Tecnico scientifica Materiale e mezzi Strutture operative	Monitoraggio e presidio del territorio
Posizionamento di uomini e mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di ricovero, preparazione e distribuzione pasti caldi e censimento delle persone in entrata		Assistenza alla popolazione e predisposizione delle misure di salvaguardia
Supporto per allestimento aree di ricovero	Materiale e mezzi Volontariato	Assistenza alla popolazione e predisposizione delle misure di salvaguardia

### FUNZIONE DI SUPPORTO MATERIALI E MEZZI E RISORSE UMANE

AZIONI	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
Contatta il responsabile della funz. Tecnico scientifica e delle strutture operative locali per conoscere le necessità del territorio		Individuazione materiali e mezzi per l'emergenza
Verifica materiali e mezzi disponibili entro 30'		Gestione dell'emergenza
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree d'emergenza con particolar riguardo alle aree di ricovero e strutture ricettive per ospitare la popolazione		Gestione dell'emergenza
Verifica la presenza delle forniture necessarie presso le aree di ricovero	ENEL SIMEGAS TELEFONIA ACQUE	Garantire la funzionalità delle aree d'emergenza
Contatta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli interventi		Garantire la funzionalità delle aree d'emergenza Gestione dell'emergenza

### FUNZIONE DI SUPPORTO SERVIZI ESSENZIALI

AZIONI	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
Identifica gli elementi colpiti (reti elettriche, gas, telefonia ecc..)	Funz. Tecnico scientifica	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti interessati e società erogatrici di servizi primari, per l'invio sul posto di tecnici e maestranze per verificare e ripristinare la funzionalità delle reti	ENEL SIMEGAS TELEFONIA ACQUE	Verificare la funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento Garantire l'allertamento dei referenti
Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici e delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per le quali è necessario garantire la continuità o l'immediato ripristino	ENEL SIMEGAS TELEFONIA ACQUE	Garantire la continuità ed il funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree d'emergenza

### FUNZIONE DI SUPPORTO CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

AZIONI	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
Predisporre sopralluoghi nelle aree interessate dall'evento	Funz. Tecnico scientifica Servizi essenziali Strutture operative	Censire eventuali danni
Predisporre un piano di censimento danni a persone, edifici pubblici e privati, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale e storico, agricoltura e zootecnia		Censimento danni
Richiedere l'intervento di tutti i tecnici accreditati ed eventualmente iscritti agli ordini professionali	Città Metropolitana Comuni vicini Tecnici comunali	Censimento danni
Collabora per la ricerca di superstiti nelle prime 72h		

### FUNZIONE DI SUPPORTO STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'

AZIONI	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
Verifica della percorribilità delle vie di collegamento in funzione dello scenario	Polizia municipale Carabinieri Corpo forestale Regionale	Garantire l'accesso da e per il Comune
Dispone e verifica la completa evacuazione delle aree in zona rossa	Polizia municipale Carabinieri Corpo forestale Regionale	Controllo del territorio e anti sciacallaggio
Predisporre i cancelli in prossimità della zona rossa	Polizia municipale Carabinieri Corpo forestale Regionale	Garantire l'accesso da e per il Comune
Predisporre con le forze dell'ordine, le squadre di vigilanza degli edifici evacuati per impedire fenomeni di sciacallaggio	Polizia municipale Carabinieri Corpo forestale Regionale	Controllo del territorio e anti sciacallaggio

### FUNZIONE DI SUPPORTO TELECOMUNICAZIONI

AZIONI	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
Attiva il contatto con la stampa locale (sito istituzionale, e siti web locali) per la diffusione di notizie inerenti all'evento, coinvolgendo il Sindaco	Sindaco	Informare correttamente la popolazione
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza		Garantire l'accesso da e per il Comune

### FUNZIONE AMMINISTRATIVA COMUNALE

AZIONI	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
Si occupa dell'invio e ricezione delle comunicazioni formali con le autorità (Prefettura, DRPC, Città Metropolitana)	Sindaco	Garantire flusso di informazioni
Organizzazione del protocollo		
Verifica la disponibilità del personale comunale con reperibilità h24		
Su indicazione del sindaco si occupa della stipula dei contratti e convenzioni		
Individua la disponibilità finanziaria speciale		

## **4.9 - CRITICITÀ PER RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO**

Le zone, nelle quali l'interconnessioni tra le strutture antropiche e aree naturali è molto stretta vengono definite zone di interfaccia urbano–rurale.

Sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio d'interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile origine sia in prossimità dell'insediamento, sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia.

L'attenzione sarà focalizzata sugli incendi, per pianificare sia i possibili scenari di rischio derivante da tale tipologia di incendi, sia il corrispondente modello di intervento per fronteggiare la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione e delle infrastrutture esposte.

Gli obiettivi specifici in questa fase sono quelli di definire ed accompagnare i diversi soggetti coinvolti negli incendi di tipo boschivo e di interfaccia per la predisposizione di strumenti speditivi e procedere per:

- Individuare e comunicare il momento e le condizioni per cui l'incendio boschivo potrebbe trasformarsi o manifestarsi quale incendio di interfaccia determinando situazioni di rischio elevato, da affrontare come emergenza di protezione civile;
- Fornire al Responsabile di tali attività emergenziali un quadro chiaro dell'evolversi delle situazioni al fine di poter perseguire una tempestiva e coordinata attivazione e progressivo coinvolgimento di tutte le componenti di protezione civile;
- Determinare sinergie e coordinamento tra le varie funzioni di supporto.

La previsione di tale rischio è predisposta dal Centro Funzionale Centrale, non solo in relazione alle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e dell'uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio. Tutto ciò è possibile solo effettuando una prevenzione diretta e indiretta in modo attivo.

<b>INDICATORI DI EVENTO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA</b>	
<i>LIVELLO</i>	<i>SOGLIE</i>
<b>VIGILANZA GENERICA</b>	< 25°C invio da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile, del Dipartimento Regionale di Protezione Civile o della Prefettura del Bollettino di ondata di calore e rischio incendi
<b>ATTENZIONE</b>	25°C – 28 °C U = 40-50% invio da parte del Dipartimento della Protezione Civile o della Prefettura del Bollettino di ondata di calore e rischio incendi
<b>PREALLARME</b>	29°C – 30 °C U = 30-40% Vento = 30 km/h incendio nel territorio comunale
<b>ALLARME EMERGENZA</b>	> 30 °C U < 30 % Vento >30 km/h incendio nel territorio comunale

Sono state individuate le azioni da compiere come risposta di protezione civile, suddivise secondo le aree di competenza delle funzioni di supporto previste.

#### ***Sistema di Comando e Controllo***

Il ruolo operativo nella lotta agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale Dello Stato e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.).

Acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le infrastrutture.

A partire dall'avvistamento di un incendio nel territorio comunale o in zona ad esso limitrofa (codice arancio e rosso), il Sindaco provvede ad ATTIVARE IL COC convocando il Responsabile della Funzione Tecnica Scientifica, al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione mediante l'impiego di un presidio territoriale attivando il modulo antincendio del DRPC e a disposizione dell'Associazione di volontariato A.V.Y. Castelbuono.

Nel caso in cui il Direttore delle Operazioni di spegnimento del Corpo Forestale, ravvisi la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture, fornisce immediata

comunicazione al Centro Operativo Regionale (C.O.R.) che provvede ad informare immediatamente il Sindaco di Castelbuono, contattando il Presidio Operativo Comunale, il Prefetto e la SORIS.

Il Sindaco ravvisata la gravità provvede ad informare la Città Metropolitana di Palermo, la Prefettura – UTG e la Regione mantenendole costantemente aggiornate sull'evolversi della situazione.

**Il Comune è munito di Piano Speditivo per il rischio incendio di interfaccia approvato con Determinazione Sindacale n° 38 del 29/05/2008, al quale si fa rinvio dinamico per tutte le fasi speditive ivi previste e per le parti non in contrasto con il presente piano. Detto piano speditivo è stato regolarmente trasmesso agli organi Regionali e Provinciali di Protezione Civile.**

## **PREVENZIONE DIRETTA**

### **Generalità**

L'attività di prevenzione in genere, consiste nel porre in essere le azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco di incendio, nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti.

A tal fine sono utilizzati tutti i sistemi ed i mezzi di controllo e vigilanza delle aree a rischio, nonché interventi colturali idonei a migliorare l'assetto vegetazionale degli ambienti naturali e forestali. Gli interventi di prevenzione diretta sono i seguenti:

- Viali parafuoco;
- Prevenzione selvicolture;
- Punti d'acqua;
- Basi elicotteristiche;
- Viabilità di servizio;
- Vie di comunicazione;
- Attività di controllo;
- Indirizzare l'azione di spegnimento del fuoco in relazione al livello di rischio;
- Individuare le aree di maggiore propagazione del fronte di fiamma;
- Prevedere le modalità di propagazione del fuoco.

I **viali parafuoco** o tagliafuoco rappresentano le infrastrutture di difesa che hanno la funzione di arrestare o rallentare la propagazione dell'incendio. Sono opere che vengono realizzate lungo lo sviluppo perimetrale dell'area da proteggere, o trasversalmente, in modo da sezionare la medesima area in più zone.

È opportuno che la loro larghezza, tenendo conto delle pregresse consuetudini, non sia inferiore a 15 m..

Il tracciato e la larghezza delle fasce dipende sostanzialmente dall'altezza, dalla densità e dal tipo di vegetazione, nonché dalla direzione dei venti e dalla morfologia del territorio.

Su quelli esistenti, va fatta la ripulitura completa mediante l'eliminazione, talvolta anche selettiva, della copertura vegetale. I lavori vanno eseguiti manualmente o con l'ausilio del decespugliatore meccanico, ove possibile va impiegato il mezzo meccanico per una più rapida esecuzione, tenendo conto della valutazione di carattere ambientale e di erosione del suolo.

**Lo spegnimento** è quella attività che viene svolta per accertare, contenere, collocare ed estinguere l'incendio. L'azione di spegnimento viene effettuata, a seconda delle competenze, dalle Unità Operative della struttura antincendio boschivo o da parte dei Vigili del Fuoco.

L'estinzione dell'incendio si basa fondamentalmente nell'eliminazione di uno degli elementi che sostengono il fuoco che, generalmente, viene semplificato della figura geometrica del cosiddetto "triangolo del fuoco". I metodi di estinzione in analogia possono esemplificarsi con i tre lati del triangolo equilatero: sottrazione del combustibile, soffocamento, raffreddamento.

Gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi comprendono le attività di ricognizione, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra e aerei.

La **ricognizione** va svolta su tutto il territorio al fine di monitorare tutti gli interventi correlati al fuoco in modo da acquistare informazioni sullo stato attuale e sull'eventuale evoluzione di incendi boschivi. Va effettuata, soprattutto, nei periodi e nelle aree a maggiore rischio incendio, mediante l'impiego di mezzi terrestri ed aerei secondo servizi pianificati e coordinati.

La ricognizione terrestre va effettuata da pattuglie del Corpo Forestale Regionale e va supportata dalle forze del Volontariato di protezione civile locale.

La **sorveglianza** è finalizzata al controllo del territorio in modo da esercitare un'azione deterrente nei confronti dei criminali, incendiari e piromani.

L'attività di controllo viene esercitata dalle pattuglie del Corpo Forestale Regionale e va supportata dalle forze del Volontariato.

Un ulteriore contributo nell'azione di controllo del territorio può essere dato dalle Forze Armate.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del presente piano, il servizio di vigilanza va svolto in modo continuativo, intenso e attento.

**L'avvistamento** invece ha lo scopo di presiedere il territorio per individuare e localizzare l'eventuale presenza di focolai che possono degenerare in incendi veri e propri. Il servizio istituzionale di avvistamento terrestre e aereo viene svolto nell'intero periodo della campagna estiva antincendio ed implementato dalle associazioni di Protezione Civile locali provviste di modulo antincendio

**I Punti d'acqua** rappresentano le fonti di approvvigionamento idrico degli automezzi e degli elicotteri utilizzati per lo spegnimento. È importante infittire la rete dei punti soprattutto nelle aree a maggiore rischio, facendo ricorso, ove non è possibile realizzare vasche fisse che vengano alimentate naturalmente, e vasche mobili il cui riempimento può essere assicurato, all'inizio della campagna antincendio, da parte delle autobotti o da prelievamenti da risorse idriche disponibili in loco. I punti sono (\* dati forniti da AVY):

- contrada Santa Lucia ubicazione sul ponte, chiuso a chiave
- acquedotti comunali, chiusi a chiave
- appresamento in via San Guglielmo, liberamente accessibile
- via dei Normanni (dietro il castello) mai utilizzato ubicazione a terra, chiuso da un tombino
- strada senza nome che collega via Mazzini con la circonvallazione posizione a terra accessibilità chiusa all'interno del serbatoio
- strada senza nome che collega via Macello con discesa Panarello
- via mulino n 22 ubicazione a terra
- Salita al Bosco n 42 posizione a terra.

Per quanto attiene alle **basi elicotteristiche** l'efficacia dell'intervento aereo si manifesta allorquando avviene tempestivamente nella fase iniziale dell'incendio, inoltre è necessario che la cadenza dei lanci non sia inferiore a 15 lanci/ora se l'elicottero è supportato dalle squadre a terra, altrimenti la cadenza deve superare i 20 lanci/ora, tenuto conto della quantità d'acqua trasportata fino a 1.000 litri.

La base è posizionata all'ingresso del paese ed è fruibile solo nelle ore diurne.

Un'altra base viene posizionata dal Corpo Forestale Regionale AIB, all'occorrenza, nella zona industriale di Castelbuono

La prevenzione diretta comprende anche l'**attività di controllo** del territorio quale deterrente per contrastare l'azione delittuosa dei criminali, degli incendiari e dei piromani che attentano alla distruzione del patrimonio forestale.

Detta attività viene svolta dal Corpo Forestale Della Regione Siciliana e dal volontariato di Protezione Civile.

Come detto in premessa, per interfaccia in senso stretto si intende una fascia di contiguità fra le strutture antropiche e la vegetazione ad esso adiacente esposte al contatto con i fronti di fuoco. Tale fascia ha una estensione di circa 200 metri.

Ai fini del presente piano, particolare attenzione sarà rivolta alle tipologie strutturali ricadenti all'interno della suddetta fascia entro la quale sono presenti circa 400 insediamenti abitativi a rischio correlati ad un totale di circa 1.500 persone residenti.

### ***Determinazione della pericolosità***

Effettuata tale individuazione si provvederà a valutarne all'interno di ciascun tratto la vulnerabilità procedendo in modo analitico sulla base non solo della sensibilità, ma anche dell'incendiabilità dell'esposto e della disponibilità delle vie di fuga.

<b>DETERMINAZIONE DELLA VULNERABILITA'</b>					
<b>Tipo struttura</b>	<b>sensibilità dell'esposto</b>	<b>Incendiabilità</b>	<b>Vie di fuga</b>	<b>Valore V</b>	<b>Vulnerabilità</b>
Case isolate	10	2	3	<b>15</b>	<b>alta</b>
Edificato continuo	10	2	2	<b>14</b>	<b>alta</b>
Struttura turistica	8	2	3	<b>13</b>	<b>alta</b>
Scuola media F. Minà Palumbo	10	2	2	<b>14</b>	<b>alta</b>
Scuola elementare San Paolo	10	2	2	<b>14</b>	<b>alta</b>

Istituto Professionale per l'Agricoltura	10	2	2	14	alta
Scuola Liceo Scientifico E. Medi	10	2	2	14	alta
Distributore di carburante ENI	2	3	3	8	bassa
Distributore di carburante Q8	2	3	3	8	bassa
Scuola materna Santa Lucia	10	2	2	14	alta
Pizzeria Ranch	8	3	3	14	alta
Romitaggio	8	3	3	14	alta
Agriturismo A Rametta	8	2	3	13	alta
Casa diocesana S. Guglielmo	8	3	3	14	alta
Rifugio C.A.S.	8	2	3	14	alta
Masseria Rocca di Gonato	8	2	3	14	alta
Supermercato TODIS	8	2	3	13	alta
Supermercato CONAD	8	2	3	13	alta
Supermercato Super Spesamia	8	2	3	13	alta
Ufficio Postale	8	1	2	11	media
Centrale Enel	8	2	2	12	media
Viabilità primaria: SS286	10	3	3	16	alta
Viabilità primaria: SP9	10	3	3	16	alta
Viabilità primaria: SR23	10	3	3	16	alta
Plessi scolastici via Mazzini	10	2	3	15	alta
Verde attrezzato	2	3	1	6	bassa
Cimitero	2	1	1	4	bassa

### ***Determinazione del rischio***

La determinazione del rischio si otterrà incrociando i dati della permeabilità e della vulnerabilità. In realtà dovrebbe essere ricavato dalla sovrapposizione di più carte elementari (carte tematiche) al fine di non trascurare nessun aspetto.

Le carte elementari del rischio statistico sono state ottenute attraverso l'elaborazione e la successiva indicizzazione dei dati statistici sugli incendi relativi al periodo 1986-2002.

La loro importanza risiede soprattutto nella capacità che essi hanno di rappresentare, in maniera sintetica ed indiretta, le componenti socioeconomiche del rischio strutturale: pressione demografica, antropizzazione, viabilità, aspetti della natura politica, socio-economica.

Al fine di avere un quadro visivo completo della situazione, il risultato finale è sovrapposto alla cartografia.

Il risultato finale sarà proprio la perimetrazione dell'area degli insediamenti esposti in relazione al rischio presente: R4 rischio alto (rosso), R3 rischio medio (arancione), R2 rischio basso (giallo), R1 rischio nullo (bianco).

## ***Fasi operative***

### *Fase di vigilanza generica*



Si attiva:

- in seguito alla diramazione del bollettino della previsione di una pericolosità media;
- al di fuori della campagna AIB

Il Sindaco avvia i contatti con gli enti regionali preposti

### *Fase di attenzione*



La fase di attenzione viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di attenzione determinato:

- dal ricevimento del bollettino con le previsioni della pericolosità bassa.

Il Sindaco allerta un presidio operativo di controllo del territorio comunale

- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del D.O.S., potrebbe propagarsi verso la “fascia perimetrale”.

### *Fase di preallarme*



La fase di allarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di preallarme determinato:

- dall’incendio in atto interno alla “fascia perimetrale”
- incendio boschivo in atto o condizioni meteo avverse

Il Sindaco attiva la squadra di volontari con il modulo antincendio per ricognizione territorio e attiva il COC, mantiene i rapporti con gli enti regionali preposti allo spegnimento, attua in sinergia con il COC un piano di salvaguardia della popolazione

I messaggi di allerta vengono diramati con auto provvista di megafono, canali facebook istituzionali, volontari, alert system

### *Fase di allarme/emergenza*



La fase di emergenza viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allarme determinato:

- dall’incendio in atto interno alla “fascia perimetrale” o incendio boschivo di vaste proporzioni all’interno dell’area comunale
- aree comunali pesantemente interessate
- eventuali persone da evacuare

Il COC presieduto dal Sindaco attua un piano di salvaguardia della popolazione con viabilità alternativa

I messaggi di allerta vengono diramati con auto provvista di megafono, canali facebook istituzionali, volontari, alert system

*Si riporta di seguito la **procedura operativa***

#### **Fase di vigilanza generica**



*IL SINDACO:*

**Avvia** le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi di Cefalù, Geraci Siculo, Isnello, Petralia Sottana, Pollina, San Mauro Castelverde, le strutture locali presenti sul territorio, la Città Metropolitana e la Regione.

**Individua** i referenti del presidio territoriale del Corpo Forestale dello Stato che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.

#### **Fase di attenzione**



*IL SINDACO:*

- **Attiva** il Responsabile della Funzione Tecnico Scientifica;
- **Allerta** i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo;
- **Attiva** e dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione;
- **Stabilisce** e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura, la Città Metropolitana, i comuni limitrofi di Cefalù, Geraci Siculo, Isnello, Petralia Sottana, Pollina, San Mauro Castelverde le strutture locali dei CC, VVF, CFS, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.

#### **Fase di preallarme**



*IL SINDACO:*

- **Attiva** il COC con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie;
- **Si accerta** della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.

- **Stabilisce** e mantiene i contatti con gli enti locali, i comuni di Cefalù, Geraci Siculo, Isnello, Petralia Sottana, Pollina, San Mauro Castelverde, le strutture operative locali e si accerta della situazione;
- **Riceve** gli alertamenti trasmessi dalle Regioni e dalle Prefetture;
- **Organizza** e coordina le attività delle squadre del presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza;
- **Rinforza** con modulo antincendio e volontari l'attività del presidio territoriale che avrà il compito di dare le precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate e una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.
- **Raccorda** l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;
- **Mantiene** costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal presidio territoriale;
- **Provvede** all'aggiornamento dello scenario sulla base dell'osservazione del presidio territoriale;
- **Contatta** le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione;
- **Provvede** in tempo reale al censimento della popolazione a rischio;
- **Verifica** la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- **Allerta** le associazioni di volontariato;
- **Verifica** la reale disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie.
- **Si assicura** della disponibilità delle strutture ricettive;
- **Effettua** un continuo censimento presso le principali strutture ricettive presenti;
- **Provvede** a valutare la fruibilità delle aree di emergenza;

**Fase di allarme/emergenza** 

*IL SINDACO:*

- **Mantiene** i contatti e gli aggiornamenti con gli enti locali;
- **Attiva** il COC
- **Organizza** i sopralluoghi per la valutazione del rischio per il censimento danni;
- **Assicura** l'assistenza sanitaria e l'assistenza alla popolazione;

- **Mobilità** le ditte per il pronto intervento;
- **Posizione** uomini e mezzi nei cancelli;

Questa fase prevede:

- organizzazione del pronto intervento, composto da personale medico e volontari, per la ricerca e primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati dall'incendio.  
Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, è opportuno che il gruppo d'intervento venga supportato dalla presenza dei Carabinieri e dei Vigili Urbani;
- predisposizione di squadre lungo le vie di accesso alle aree di attesa, segnalate con apposita cartellonista, la presente operazione verrà diretta da apposite squadre composte da vigili urbani, carabinieri, volontari, coordinate dal responsabile, già individuato, della funzione di supporto "*assistenza alla popolazione*", attivata all'interno del C.O.C.
- assistenza a persone anziani, bambini e soggetti portatori di handicap, tali soggetti dovranno essere assistiti personalmente, in quanto non autosufficienti; pertanto il piano prevede l'utilizzo dei volontari che si recano personalmente nelle abitazioni dei sopraccitati cittadini, per assisterli e portarli nelle strutture ricettive.

#### ***Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza***

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio comune (anagrafe, ufficio tecnico, ecc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Città Metropolitana, la Prefettura e la Regione.

Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

Poiché la sede del C.O.C. potrebbe essere a rischio, è stato previsto già in fase di Pianificazione, una sede alternativa per garantire la continuità amministrativa in emergenza.

Il piano di emergenza individua nella sede **SCUOLA materna (ex carcere)** sito in **Via Mazzini** la possibilità di una sede alternativa che garantisce la continuità amministrativa del Comune in fase di emergenza.

***La funzione di supporto volontariato*** dovrà redigere un quadro delle risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale e mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate.

### ***Informazione alla popolazione***

E' fondamentale che i cittadini delle zone direttamente interessate all'evento conoscano preventivamente:

- le caratteristiche del rischio che insiste sul proprio territorio (incendio di interfaccia);
- il piano comunale di emergenza;
- comportamenti da assumere, prima, durante e dopo l'evento;
- i mezzi ed i modi attraverso i quali verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Andrà quindi predisposto e divulgato un sistema di allertamento per la popolazione, che verrà effettuato attraverso l'utilizzo di una macchina provvista di megafono.

### ***Ripristino della viabilità e dei trasporti***

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti, cercando di ottimizzare i flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

Al raggiungimento di tale obiettivo provvederà una specifica funzione di supporto (Funzione 7 - Strutture Operative Locali e Viabilità) che redigerà un piano di viabilità per l'emergenza.

Questa fase della pianificazione prevede:

- a) predisposizione di squadre lungo le vie di accesso alle aree di attesa, la presente operazione verrà diretta da apposite squadre composte da vigili urbani, carabinieri, volontari, coordinate dal Responsabile, già individuato, della funzione di supporto "*assistenza alla popolazione*", attivata all'interno del C.O.C.
- b) ispezione e verifica di agibilità delle strade, per consentire l'organizzazione complessiva dei soccorsi da parte di strutture esterne al Comune di Castelbuono.

Si provvede alla verifica delle vie di accesso al Comune, in particolare **S.S. 286** e la **S.P. 9** le quali diventano fondamentali per consentire l'arrivo all'interno del centro urbano delle diverse strutture operative.

Il Responsabile della funzione di supporto avrà il compito di raccogliere le attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio; verifica il piano viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario. Individua se necessario percorsi di viabilità alternativa.

#### **4.10 - CRITICITÀ PER RISCHIO SANITARIO**

Il rischio sanitario emerge ogni qualvolta si evidenzino situazioni di criticità che possano incidere sulla salute della popolazione.

Il diffondersi di una malattia, in genere una malattia infettiva, comporta un numero di casi in eccesso rispetto ai valori attesi per quella determinata comunità

Generalmente, un'epidemia si verifica quando i contagi aumentano improvvisamente ed in modo esponenziale.

Un'epidemia può essere limitata ad una determinata zona; tuttavia, se l'epidemia si diffonde ad altri paesi o continenti e colpisce un numero considerevole di persone, viene più correttamente definita con il termine di pandemia.

In questo ambito gli Stati membri dell'OMS devono dotarsi delle idonee strutture e capacità di sorveglianza in particolare nei porti e aeroporti internazionali.

Durante il *periodo ordinario* è importante che il Comune metta in essere una fase di pianificazione e preparazione della risposta dei soccorsi sanitari in stato di emergenza, in particolar modo è fondamentale il raccordo della Funzione di supporto volontariato con quella socio assistenziale per un censimento delle categorie più fragili e delle relative esigenze sanitarie ed assistenziali.

##### *Pericolosità*

La pericolosità è strettamente correlata alla probabilità che il contagio si verifichi. In ambito sanitario la probabilità di contrarre un'infezione dipende dalla tipologia dell'Agente infettante, dalla probabilità di venire in contatto con la fonte (trasmissione indiretta, diretta o attraverso l'aria), che la fonte di contatto sia portatrice dell'infezione, dalla frequenza dei contatti con la fonte, dell'efficacia della fonte nonché dall'efficacia della trasmissione.

##### *Vulnerabilità*

La vulnerabilità è connessa alla frequenza dei controlli sanitari, alla prevenzione (Vaccinazione) ed alla capacità del sistema sanitario regionale di intervenire a contenere ed a debellare l'epidemia. al numero di persone esposte, al luogo interessato (abitato o non abitato), al vettore.

### *Esposizione*

Il grado di esposizione non potendo essere valutato preventivamente deve essere considerato nel momento in cui l'evento si presenta ed è nota l'area coinvolta.

Solo avendo in disponibilità queste informazione è possibile elaborare l'evento in relazione alla carta degli elementi esposti.

E' opportuno, a tal fine, avere una mappatura completa delle strutture di ricovero ed assistenza degli anziani (notoriamente categorie più fragili) e di tutti gli individui che necessitano di assistenza in modo da attuare le direttive regionali e nazionali in materia di rischio sanitario.

**Reperibilità dei Funzionari del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**

<b>NOMINATIVO</b>	<b>PROFILO PRO TEMPORE</b>	<b>TEL ABITAZIONE</b>	<b>CELLULARE</b>
Sig. Mario CICERO	SINDACO		320 4363500
Arch. Annamaria MAZZOLA	VICE Sindaco		320 4363506
Sig. Antonio BONOMO	ASSESSORE		3204363
Sig. Dario GUARCELLO	ASSESSORE		320 4363509
Sig. Annalisa CUSIMANO	ASSESSORE	366 2979657	320 4363508

**Incaricato del supporto tecnico per l'allestimento del COC (D.D. n. 1031 del 6/12/2019) - Dott. Geol. Alfredo Geraci cell 328-7133253**

**Funzione di Supporto 1: Tecnico Scientifica e Pianificazione**

Responsabile            Ing. Santi Sottile

Qualifica                Responsabile III Settore – LL.PP.

Telefono abitazione    0921-677119

Recapiti telefonici     320-4363511

Sostituto                Geom. Giuseppe Lo Re

Qualifica                Resp.le Serv Protezione Civile

Telefono abitazione    0921 676459

Recapiti telefonici     320 9052516

**Funzione di Supporto 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**

Responsabile	Dott. Vincenzo Schillaci	
Qualifica	Responsabile I Settore	
Telefono abitazione		
Recapiti telefonici	320-4363504	
	Sostituto	Dott. Salvatore Failla
	Qualifica	Comandante VV.UU
	Telefono abitazione	
	Recapiti telefonici	320 4363526

**Funzione di Supporto 3: Volontariato**

Responsabile	Geom Giuseppe Lo Re	
Qualifica	Resp Serv. Prot. Civile	
Telefono abitazione	0921 676459	
Recapiti telefonici	320 9052516	
	Sostituto	Dott. Salvatore Failla
	Qualifica	Comandante VV.UU
	Telefono abitazione	
	Recapiti telefonici	320 4363526

**Funzione di Supporto 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane**

Responsabile	Ing. Santi Sottile	
Qualifica	Responsabile III Settore – LL.PP.	
Telefono abitazione	0921-677119	
Recapiti telefonici	320 4363511	
	Sostituto	Geom. Giuseppe Lo Re
	Qualifica	Resp.le Serv Protezione Civile
	Telefono abitazione	0921 676459
	Recapiti telefonici	320 9052516

**Funzione di Supporto 5: Servizi Essenziali e Attività Scolastiche**

Responsabile Dott. Vincenzo Schillaci  
Qualifica Responsabile I Settore  
Telefono abitazione  
Recapiti telefonici 320-4363504  
Sostituto Dott. Salvatore Failla  
Qualifica Comandante VV.UU  
Telefono abitazione  
Recapiti telefonici 320 4363526

**Funzione di Supporto 6: Censimento danni a persone e/o cose**

Responsabile Ing. Santi Sottile  
Qualifica Responsabile III Settore – LL.PP.  
Telefono abitazione 0921-677119  
Recapiti telefonici 320 4363511  
Sostituto Geom. Giuseppe Lo Re  
Qualifica Resp.le Serv Protezione Civile  
Telefono abitazione 0921 676459  
Recapiti telefonici 320 9052516

**Funzione di Supporto 7: Strutture Operative Locali e Viabilità**

Responsabile Ing. Santi Sottile  
Qualifica Responsabile III Settore – LL.PP.  
Telefono abitazione 0921-677119  
Recapiti telefonici 320 4363511  
Sostituto Dott. Anna Sferruzza  
Qualifica Vice Comandante VV.UU.  
Telefono abitazione 0921- 672523  
Recapiti telefonici 366 3926384

**Funzione di Supporto 8: Telecomunicazione**

Responsabile	Sig. Antonio Pepe	
Qualifica	Responsabile Associazione AVY	
Telefono abitazione	0921 672369	
Recapiti telefonici	320 6470438	
	Sostituto	Dott. Salvatore Failla
	Qualifica	Comandante VV.UU
	Telefono abitazione	
	Recapiti telefonici	320 4363526

**Funzione di Supporto 9: Assistenza alla Popolazione**

Responsabile	Sig. Antonio Pepe	
Qualifica	Responsabile Associazione AVY	
Telefono abitazione	0921 672369	
Recapiti telefonici	320 6470438	
	Sostituto	Dott. Anna Sferruzza
	Qualifica	Vice Comandante VV.UU.
	Telefono abitazione	0921- 672523
	Recapiti telefonici	366 3926384

## TABELLE E ALLEGATI – RISORSE

L'Associazione di volontariato A.V.Y. Castelbuono dispone del seguente personale da attivare nel sistema in caso di calamità

- entro 30 minuti 5/8 addetti antincendio alto rischio e medio rischio , addetti blsd, pblsd, traumatologia, autisti soccorritori addetti alle comunicazioni radio in emergenza a secondo della disponibilità;
- entro tre ore 25/30 addetti antincendio, addetti blsd, pblsd, traumatologia, autisti soccorritori medico rianimatore ,addetti alle comunicazioni radio in emergenza, a secondo della disponibilità

### Materiali e mezzi - Automezzi comunali ed Attrezzature

Descrizione	Quantità	Tipo	Servizio detentore
<b>Automezzi comunali</b>	1	SCUOLABUS ES942KS	Pubb istruzione
	1	PANDA BD390HG	Serv tributi
	1	PANDA 4X4 DC424CR	Serv idrico
	1	AUTOCARRO EFFEDI GASOLONE HD171YX	Manutenzione
	1	PANDA VAN BD950HG	Manutenzione elettrica
	1	RANGER PA968839	Manutenzione
	1	AUTOBOTTE PAA94601	Manutenzione
	1	MAN cassone e gru PA955341	Manutenzione
	1	BOB CAT AEZ122	Manutenzione
	1	DUCATO (Comodato) AC339AW	Serv sociali
	1	PANDA 4X4 DW173MF	VV.UU
	1	PANDA 4X4 DW175MF	VV.UU
	1	FIAT IDEA DW171MF	Serv istituzionali
	1	FIAT DOBLO' EJ334TE	Serv generali
	1	RENOULT KANGOO CB590VF	Manutenzione
	1	RENOULT KANGOO CH144PR	Manutenzione

	1	BMW BR733XH	Serv rappresentanza
	1	EFFEDì TSH35RT BT456RB	Manutenzione
	1	MITSUBISHI K90 PAJERO CY746NM	Manutenzione
<b>Attrezzature in dotazione all'Associazione di Volontariato di protezione civile AVY</b>  *dati forniti dall'Associazione	200	Coperte da bonificare	
	1	Pick up con modulo antincendio	
	1	Torre faro a gasolio	
	1	Ambulanza di tipo A	
	300	Lenzuola impacchettate	
	19	Tuta impermeabile prot civ	
	1	Gruppo elettrogeno 1000 W	
	1	Carriola	
	1	motosega	
	1	soffiatore	
	4	Pala	
	2	Piccone	
	4	Flabello	
	3	Rastrelli	
		caldarelle	
	2	Scala mod VVFF 6 mt	
	1	tenda ministeriale ferrino	
1	Pick up con modulo antincendio e gancio traino		
<b>Attrezzature comunali di emergenza</b>	1	Martello demolitore elettrico da 35 Kg.	
<b>Attrezzature di protezione civile</b>	1	Gruppo elettrogeno	
	1	Compressore elettrico da 50 lt.	

### Materiali e mezzi - Imprese Private

Per le ditte esterne, si fa rinvio dinamico al Piano Speditivi Rischio Incendio di Interfaccia ovvero all'Albo delle Imprese per l'affidamento dei cottimi.

Il Comune non ha stipulato con alcuna ditta, accordi e/o convenzioni che possono essere attivati in emergenza.

### Sanita' - Assistenza Sociale e Veterinaria

<b>scheda</b>	<b>tipologia</b>	<b>responsabile</b>	<b>Numero telefono</b>
Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Farmacie / Depositi farmaceutici	Sant'Anna (farmacia)	0921-671122
Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Farmacie / Depositi farmaceutici	Dott. Mitra (farmacia)	0921-671811
Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Farmacie / Depositi farmaceutici	Dott. Sottile (farmacia)	0921-671223
Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Ambulatori, poliambulatori specialistici	D.ssa Bertola Maria	0921-671503
Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Ambulatori, poliambulatori specialistici	D.ssa Maimone Angela	0921-672998
Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Ambulatori, poliambulatori specialistici	Dott. Fiasconaro Paolo	0921-673372
Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Ambulatori, poliambulatori specialistici	D.ssa Fiasconaro Maria	0921-677170
Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Ambulatori, poliambulatori specialistici	Dott. Ferrigno Antonino (pediatra)	0921-677110
Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Ambulatori, poliambulatori specialistici	Dott. Canfora Alberto (pediatra)	0921-677110 0921 - 996930
Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Ambulatori, poliambulatori specialistici	Guardia Medica	0921-672796
Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Azienda Ospedaliera Cefalù		0921-920111
Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Veterinario dip. ASP	Dott. Sicilia Elio	0921-673270 335-7712914

Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Veterinario dip. ASP	Dott. Bruno Vincenzo	0921-672587 338-8675069
Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Ambulatorio veterinario	Dott. Castiglia Giovanni	0921-67279 320-0369732
Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Ambulatorio veterinario	Dott. Schicchi Giuseppe	339-1783001
Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Veterinario dip. ASP	Dott. Fiasconaro Michele	0921676324 330696441

### Rubrica Telefonica – Numeri Utili

Nominativo	qualifica	Numero di telefono	note
S.O.R.I.S. sede operativa reg.le		800458787 091-743301- 103-112	
SALA OPERATIVA DRPC		091-7433111	
Dott. GERACI ALFREDO	Geologo – redattore piano emergenza	3287133253	
VV.FF. PETRALIA SOTTANA		115 0921-614333	
VV.FF. CEFALU'		115 0921-420066	
CORPO FORESTALE	Responsabile Corpo Forestale	1515 0921-671456	
COMANDO PROV. CARABINIERI CEFALU'		091-264305	
COMANDO PROV. GUARDIA DI FINANZA		091-6450111	
GENIO CIVILE RISCHIO IDROGEO		091-7819011 091-7078615	
PREFETTURA UFFICIO PROT CIVILE		091-331309	
		091-338911	
		091-338908	
		091-338936	
UFFICIO POSTALE		0921-671011	
POLIZIA STRADALE BUONFORNELLO		091-933776	
PREFETTURA DI PALERMO		091-338111	

ENEL		091-6269639	Lavora in raccordo con la prefettura
SIMEGAS		0921-921132	
CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO		091-6628111	
QUESTURA PALERMO		091-210111	
REGIONE SICILIANA		091-6961111	
SCUOLA ELEMENTARE SAN PAOLO		0921-672469	
SCUOLA MATERNA S. LUCIA		0921-671500	
SCUOLA MATERNA VIA MAZZINI		0921-672553	
SCUOLA MEDIA		0921671165 0921677194	
TRIBUNALE PALERMO		091-7423111	
TRIBUNALE TERMINI IMERESE		091-8152111	
ASP CEFALU'		0921-920111	
VIGILI URBANI		0921-671033 320-4363526 320-4363528	
Geom. ENZO SANGIORGIO	Resp Serv. Ambiente	320-4363504	
Ing. SANTI SOTTILE	Respons. III Settore – LL.PP.	320-4363511	
Sig. GIUSEPPE BRUNO	Manutentore	320-4363518	
RESP. AUTOPARCO	Operatore – Autista	320-4363520	
MUSEO CIVICO		320-4363522	
MUSEO MINA' PALUMBO		320-4363523	
ELETTRICISTA COMUNALE		320-4363524	
SERVIZIO ANAGRAFE STATO CIVILE		320-4363517	
ASILO NIDO		0921-673949	
BANCA SAN GIUSEPPE		0921-676411	
BANCA INTESA SAN PAOLO		0921-671448	
UNICREDIT		0921-671112 0921-672792	
CARABINIERI		0921671111	
CASTELLO		0921-671111	
CIMITERO		0921-673997	

COMUNE CEFALU'		0921-924111	
COMUNE ISNELLO		0921-662032	
COMUNE PETRALIA SOTTANA		0921-641174	
COMUNE POLLINA		0921-425009	
COMUNE GERACI SICULO		0921-643078 0921-643080	
COMUNE SAN MAURO CASTELVERDE		0921-674083	
IPSA (AGRARIA)		0921-671484	
LICEO SCIENTIFICO		0921-671453	
MATTATOIO COMUNALE		0921-671163	
MUSEO E ARCHIVIO		0921-671895	

### **Tabelle aggiunte e variazioni**

Le modifiche, integrazioni ed aggiornamenti al Piano sono diramate dal Comune in versioni periodiche, numerate progressivamente e diffuse ai soggetti interessati.

Di norma dovranno essere sostituite intere pagine o inserite delle nuove, avendo l'accortezza di distruggere le pagine sostituite.

### **Elaborati disponibili in Comune**

- Carta delle pericolosità geologiche
- Carta altimetrica
- Carta dell'acclività dei versanti
- Carta geologica
- Carta idrogeologica ed idrografica
- Carta dei vincoli territoriali
- Allegati al piano regolatore generale
- Carta dei dissesti (fonte PAI)

### **Elaborati allegati al piano**

- carta della rete viaria e delle aree di emergenza
- carta delle aree boschive a rischio incendi boschivi e di interfaccia
- carta delle aree a rischio sismico
- carta delle aree a rischio idrogeologico e fenomeni di esondazione
- carta delle aree a rischio isolamento per precipitazioni nevose abbondanti
- tavola di dettaglio della rete viaria e delle aree di emergenza